ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.— / Estero Fr. 25; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1

* Anno 37 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione II p. Trieste, Sabato 5 Marzo 1921 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 680. Nuova Serie - N 403

L'insediamento di W. G. Harding alla Casa Bianca

Il programma politico del nuovo Presidente americano

LONDRA, 4, sera

Oggi Harding, il ventinovesimo Presidente degli Stati Uniti è stato investito dei poteri costituzionali dovuti alla sua carica, con una modesta ma solenne cerimonia. Harding aveva manifestato il desiderio che tutto l'apparato militare e le processioni civili che per antiche consuetudini accompagnano l'investitura del Presidente, in omaggio allo spirito dei nuovi tempi e alle condizioni del Paese, travagliato dalla grave crisi industriale, fosse abolito e la cerimonia limitata alla semplice funzione voluta dalla costituzione, e cioè, alla prestazione del giuramento in cospetto dei magistrati della Repubblica, dei rappresentanti del Congresso e del popolo, dall'alto della scalinata del Campidoglio di Washington.

Nessun impegno verso l'Europa

Esaurita la procedura dell'insediamento, Harding, ha letto dall'alto di un palco adornato con bandiere il proprio messaggio al Congresso, che potenti megafoni elettrici hanno trasmesso alle più lontane file della folla assembrata ai piedi del Campidoglio. Il documento, la cui importanza per l'avvenire delle relazioni fra l'Europa e l'America è grandissima, incomincia con una forte descrizione delle condizioni in cui versa il mondo civile per la grande guerra:

«Quando si contempla il mondo dopo la grande tempesta e si notano con spavento i segni immensi della distruzione prodotta, si innorridisce, ma nello stesso tempo ci si rallegra che l'umanità abbia potuto resistere senza perire a tanta bufera, e non può a meno l'America essere lieta di poter respirare più pura atmosfera. Ma non possiamo d'altronde liberarci dallo strano presentimento fatto di preoccupazione e di speranza. Noi americani abbiamo visto il mondo esaurire le sue furie, ma possiamo contemplare la nostra Repubblica salda sulle sue basi e possiamo ritenere la nostra civiltà sicura da qualsiasi attacco».

Ciò premesso, il Presidente ha definito i rapporti fra l'America e l'Europa nei seguenti termini:

«I continui progressi materiali e morali della nostra Repubblica, provano la saggezza politica, che potremmo dire ereditaria, quando ci si tiene lontani dall'intervenire nelle questioni del vecchio mondo. Confidenti nella nostra capacità di prepararci il destino che ci creiamo, e gelosi custodi del diritto di non fare ciò che non cerchiamo di assumerci, cioè la parte di direttori del destino del vecchio mondo, noi non vogliamo essere legati con nessuno, noi non vogliamo accettare nessuna responsabilità, se non quelle che ci detta la nostra coscienza e quelle che possono essere determinate dal nostro giudizio. Ma nello stesso tempo i nostri occhi non saranno mai chiusi alle minacce di pericoli, e le nostre orecchie sorde agli appelli della civiltà. Riconosciamo l'ordine di cose stabilito nel mondo dal progresso e sentiamo la chiamata dell'umanità, che ci impone la fraternità e la cooperazione con le altre Nazioni.

Noi adoriamo le amicizie e non abbiamo odi per nessuno. Ma l'America, la nostra America, retta sulle fondamenta tracciate dai nostri padri ispirati, non può far parte di nessuna alleanza militare, non può partecipare a nessuna intesa politica, non deve assumere nessun obbligo economico, il quale possa sottoporre la nostra decisione ad una autorità che non sia nostra nel senso assoluto della parola. Io sono sicuro che il popolo americano non interpreterà erroneamente le mie parole, nè che esse suoneranno male al mondo, poichè noi non abbiamo nessuna intenzione di ostruire la strada a nessuno».

Un'iniziativa per il disarmo

Venendo a parlare della dibattuta questione degli armamenti, il Presidente fece una nuova promessa al popolo:

«Noi desideriamo di rendere la guerra così odiosa, che i Governi ed i popoli che vi correranno ad essa dovranno dimostrare la giustizia della loro causa o essere banditi dal consorzio umano. Siamo pronti perciò ad associarsi ad altri popoli, grandi e piccoli, per consigli, per conferenze, per dare l'espressione ai sentimenti del mondo, per raccomandare il disarmo a tutti e liberarci del peso schiacciante delle spese militari e navali. Noi proporemo un piano per creare organismi di moderazione, di conciliazione e di arbitrati fra i popoli, e ci uniremo all'espressione del pensiero tendente a chiarire e a modificare le relazioni internazionali e a stabilire una Corte, per la soluzione di quelle questioni che i popoli vorranno sottoporre ad essa».

Dopo aver affermato che gli Stati Uniti non faranno mai una politica egoistica, reclama per essi il diritto di disporre liberamente della loro indipendenza ed esclama:

«Questo non è egoismo: è religione sacra; non è sospetto verso alcuno, ma patriottica adesione alla legge e ai principi che ci hanno fatti quelli che siamo. Oggi meglio che nel passato noi conosciamo quali siano le aspirazioni dell'umanità e le dividiamo. L'altruismo degli Stati Uniti è così provato. La nostra devozione alla causa della pace è riconosciuta da lungo tempo e l'intenzione di difendere la causa della civiltà in noi fu la più appassionata ed eroica espressione. Abbiamo difeso la civiltà passata e la difenderemo anche domani se divenisse necessario».

Harding ripete che l'America è pronta ad incoraggiare e partecipare ad ogni elaborazione di programmi pratici, per diminuire le probabilità della guerra, promuovere la fratellanza dei popoli, la quale deve essere perciò la più alta e divina concezione di relazioni tra uomini.

Dopo aver spiegato lungamente questo punto ed aver dimostrato come i rapporti commerciali tendano a restringere fortemente i legami fra i popoli, il Presidente Harding ha detto che l'America deve cooperare al ritorno delle condizioni normali di lavoro e di produzione. Quindi viene a parlare dei debiti di guerra e dice:

Gli Alleati dovranno pagare!

«Il dispiacere per gli errori commessi dall'Europa non ci deve impedire di lavorare alla nostra missione. Nessuna guerra ha lasciato dietro di sè tanta rovina. Si sono avute spaventose perdite di uomini e di beni, senza considerare lo spreco inqualificabile di materiale. Dopo due anni, le Nazioni cercano ancora faticosamente di ristabilire l'equilibrio: debiti schiaccianti stanno su di noi, come su tutte le altre Nazioni esaurite dalla guerra. Ma questi obblighi devono essere mantenuti, perchè la civiltà non può sopravvivere se essi venissero ripudiati. Noi dobbiamo ridurre le nostre spese divenute enormi e lo faremo; dobbiamo cancellare una infinità di imposte di guerra e ci accingeremo, ma dobbiamo fronteggiare la dura necessità di mantenere i nostri crediti».

Il messaggio del Presidente esamina anche il programma dei salari ed accenna all'inasprimento delle tariffe doganali protettive, col proposito di aiutare la produzione interna.

Il messaggio è giunto troppo tardi a Londra perchè venisse commentato dalla stampa, la quale si limita a riportarne i brani più interessanti, e specialmente quelli riferentisi alla riduzione degli armamenti e alla necessità di fronteggiare i debiti di guerra. Negli ambienti della Conferenza, il messaggio di Harding non ha avuto finora accoglienze entusiastiche. A parte il fatto che il testo completo del documento non è ancora a disposizione degli uomini di Stato qui convenuti, occupati molto oggi durante la discussione della questione orientale e a tener d'occhio la delegazione germanica, essi non hanno avuto il tempo di esaminare praticamente nemmeno i brani messi a loro disposizione dalle agenzie giornalistiche.

Ma un fatto è certo: che le espressioni usate dal Presidente circa la questione dei debiti di guerra è sembrata troppo categorica e non appare tale da lasciare adito alla speranza di un prossimo mutamento nella politica finanziaria dell'America. I debiti di guerra devono essere pagati — dice l'America — e questo dimostra la disposizione di transigere sui crediti che danno valore ai debiti stessi. In alcuni circoli alleati si sperava che dall'America sarebbe venuta una parola più liberale, che avrebbe giovato a facilitare i rapporti degli Alleati con la Germania sulla questione delle riparazioni. Ed una premessa di considerazione dei debiti degli Alleati verso l'America avrebbe consentito al Consiglio supremo di usare una corrispondente larghezza verso la Germania, poichè le due questioni sono assai intimamente connesse, malgrado che qualcuno non voglia o tardi ad ammetterlo. Se è vero che in America si fa strada uno spirito di benevolenza verso la Germania, gli Alleati affermano che esso potrebbe essere esteso anche ad essi, a maggior ragione.

In attesa della risposta tedesca

gli Alleati riesaminano il problema orientale

LONDRA, 4, sera

Tutte le previsioni concordano a far ritenere che il min. von Simons si presenterà lunedì con nuove proposte. Benchè ancora non sia decisa la natura di tali proposte, tuttavia si crede che esse saranno sulla base di una nuova forma di tassazione del popolo tedesco, che permetta di fare un'offerta maggiore agli Alleati. Questa sera per altro si assicura che i tedeschi cercano di guadagnare nuovo tempo e faranno pratiche per ottenere un'eccezione al termine dell'ultimatum.

Il «sì» turco e il «no» greco

Nell'attesa, la Conferenza ha ripreso oggi l'esame della questione orientale. Un convegno preliminare ha avuto luogo stamane alla residenza di Lloyd George fra i delegati greci e turchi e il primo ministro greco. Si è trattato per altro di un colloquio puramente privato e del quale nulla è trapelato.

Nel pomeriggio, a Palazzo S. Giacomo, il Consiglio Supremo al completo ha invitato prima i greci e poi i turchi a riferire in merito alle proposte dei rispettivi Governi. Il Primo ministro greco Calogeropulos, a nome della delegazione greca ha dichiarato che l'Assemblea di Atene aveva respinto ad unanimità le proposte degli Alleati circa l'inchiesta da compiersi in Tracia ed a Smirne, ma insistette nell'affermare il desiderio sincero della Grecia di risolvere pacificamente la questione. Ricordò ancora una volta le buone disposizioni del popolo greco di servire la causa degli Alleati; protestò contro l'ingiustizia di voler ora togliere alla Grecia senza ragioni plausibili quanto le era stato concesso, dicendo che gli Alleati potevano sempre contare sulla fedeltà e sul buon volere dei greci.

Licenziato il Calogeropulos, vi fu tra gli Alleati uno scambio di vedute che hanno portato a qualche conclusione immediata. Dopo di che venne introdotta la delegazione turca, in nome della quale prese la parola Bekir Samy Bey, per riferire che l'assemblea nazionale di Angora aveva accolto subito la proposta d'inchiesta da parte degli Alleati e si rimetteva per il rimanente della questione alle trattative ulteriori col Consiglio Supremo.

I turchi, come è noto, insistono perchè tutte le clausole restrittive della sovranità turca, come per esempio le commissioni interalleate di controllo sugli stretti, sulle dogane, sulle frontiere turche ecc. venissero eliminate, ma si dicono disposti, tuttavia, ad accettare l'assistenza degli Alleati sulla base di mandati ufficiali, ed anche il prestito finanziario. Tra i delegati alla Conferenza regna ancora qualche disparità di vedute, circa la opportunità di accedere a tale richiesta, e perciò si è deciso di prendere tempo per discutere e la risposta è stata rinviata alla settimana ventura.

Il successo della tesi italiana

Nella seduta odierna la delegazione turca ha sollevato la questione delle persecuzioni che tutti i turchi sono costretti a subire sotto la dominazione greca, in Tracia ed a Smirne, e a suffragio di questa asserzione ha presentato un fascio di telegrammi che gli Alleati hanno esaminato seduta stante e dai quali è risultato che la Grecia usa ogni mezzo per allontanare gli elementi turchi dalla Tracia, compiendo violenze e perquisizioni sistematiche, e come a Smirne, tra altro, si forzino i turchi a firmare il referendum di protesta per la proposta degli Alleati di inviare una commissione interalleata, ecc.

Lloyd George, prendendo atto del documento mostratogli, manifestò la sua viva indignazione, promettendo che avrebbe parlato di ciò con i delegati greci e che avrebbe udito le ragioni loro ed avrebbe preso deliberazioni adeguate.

Intanto, tutti i turchi parteciparono oggi per la prima volta insieme ad un tè offerto alla sede della Conferenza degli Alleati. Tutto dunque, è rimandato alla settimana ventura, che forse sarà quella in cui si giungerà alla soluzione dei problemi che ancora rimangono sospesi.

Per quanto riguarda la linea di politica italiana, che finora ha trionfato virtualmente, ottenendo, sia l'accordo tra le delegazioni turche, sia determinando l'Inghilterra alla revisione del Trattato di Sèvres, il conte Sforza spera di vincere anche le resistenze ulteriori circa le questioni che rimangono, e cioè, la tutela degli stretti, il controllo finanziario e l'accordo franco-anglo-italiano con i turchi. Quest'ultimo i turchi lo hanno accettato soltanto in linea di massima.

In quanto all'atteggiamento dei greci, ci si domanda se si tratta di un atteggiamento irriducibile, oppure del desiderio di avere nuove pressioni per essere indotti a cedere. Quest'ultima ipotesi è forse la più probabile; qualora però i greci persistessero sulla loro negativa, sarà tanto peggio per loro: essi rimarranno soli a lottare con i turchi, e la responsabilità della continuazione della guerra ricadrà tutta su di loro, senza contare che staranno a loro carico tutte le spese e tutti i danni.

Lotta di tendenze a Berlino

BERLINO, 4, sera

Il Gabinetto ha tenuto stamane e nel pomeriggio lunghe sedute, durante le quali la situazione creata dall'«ultimatum» degli Alleati e dal discorso di Lloyd George, venne sottomessa al un minuto esame. Fino al momento di telefonarvi non è però possibile di prevedere quale sarà l'atteggiamento del Governo nei prossimi giorni.

La situazione continua ad essere giudicata critica e la tendenza predominante è quella della resistenza, se non pure quella della intransigenza. Per il momento non si vede su quali basi le trattative potrebbero esere convenientemente riprese, ed ufficiosamente si ripete che le controproposte tedesche costituiscono il massimo di quanto la Germania è in grado di dare.

La speranza in un componimento della vertenza non è però abbandonata, anzi in una certa espressione usata da Lloyd George, si vuole vedere il desiderio vivissimo dell'Inghilterra di giungere ad un compromesso. In modo particolare è qui sottolineata la dichiarazione di Lloyd George, che l'Intesa è pronta a rinunciare al termine di 42 anni e ai dazi di esportazione.

La stampa berlinese odierna commenta lungamente il discorso di Lloyd George e l'«ultimatum». In sostanza, i giornali di tutte le tendenze ripudiano nuovamente le decisioni di Parigi ed affermano che per il caso in cui gli Alleati dovessero insistervi, la Germania potrebbe rispondere soltanto con un no. La convenienza di rispondere no, è naturalmente sottolineata dalla stampa conservatrice.

Il "Reichstag,, contro l'accettazione

delle condizioni dell'Intesa

BERLINO, 4, sera

Al «Reichstag» il presidente Loebe lesse alcuni brani del discorso di Lloyd George e dopo terminata la lettura, dichiarò di essere sicuro che nessun deputato avrebbe giudicato compatibili col Trattato di pace le richieste dell'Intesa. Questa dichiarazione del presidente fu applaudita dalla maggioranza, mentre l'opposizione socialista indipendente e comunista tumultuava. Adolfo Hoffmann comunista, chiese la parola, ma il presidente gliela rifiutò.

Il tumulto si fece enorme e la seduta fu sospesa. Gli alterchi fra deputati continuarono durante l'interruzione della seduta, che non è stata ancora ripresa. Il «Reichstag» si riunirà di nuovo domani.

Le ultime parole di Re Nicola

SANREMO, 4, sera

I funerali di Re Nicola del Montenegro avranno luogo domenica 6 corr. a Sanremo, alle ore 14. Le ultime sue parole furono: «Desidero di essere temporaneamente sepolto in Italia,, fino al trionfo della giusta causa montenegrina. Che Iddio benedica e aiuti i miei montenegrini infelici».

Un accenno di Giolitti allo scioglimento della Camera

L'inchiesta sulla burocrazia approvata con 206 voti contro 16

ROMA, 4, sera

L'on. DE NICOLA apre la seduta, alla Camera, alle 15 e con molta rapidità vengono subito esaurite le interrogazioni, quasi tutte di carattere locale.

Si continua quindi la discussione sulla riforma burocratica: vari deputati presentano aggiunte ed emendamenti all'articolo 2 del disegno di legge, riguardante i miglioramenti economici agli impiegati statali.

MAURY (lib.): Constata che i vari emendamenti sono tutti determinati dalla preoccupazione delle condizioni economiche in cui attualmente versa la classe degli impiegati. Crede, però, che, nell'interesse stesso degli impiegati, e per semplificare il lavoro della commissione, si potrebbe demandare all'esame di questa la questione, come delle altre aventi egualmente carattere di urgenza.

Un chiarimento di Giolitti

Alla discussione partecipa anche l'on. GIOLITTI, il quale rileva come, concedendo miglioramenti in misura eguale a tutti gli impiegati, si perpetuerebbe quella disuguaglianza economica fra le varie categorie, che è causa di agitazione fra gli impiegati stessi. Occorre procedere in modo da ottenere il pareggiamento e ritiene che questo debba essere uno dei primi compiti della Commissione. La questione, anzi, a suo avviso, è così urgente che egli ha pregato il Senato di riconvocarsi prima delle vacanze pasquali, per dar modo alla Commissione di formulare le sue proposte prima di queste vacanze; dopo di che il Governo potrà portarle alla Camera, man mano che esse siano formulate. (*Commenti*).

Non crede che si debba conferire al Governo il potere eccezionale di provvedere con decreto reale. (*Interruzioni*). *A coloro che accennano all'eventualità di uno scioglimento della Camera, osserva che è probabile che la Commissione abbia prima finito i suoi lavori.* (*Commenti*). Accetta l'emendamento dell'on. Maury, e prega gli altri proponenti di associarvisi. (*Approvazioni e commenti*).

Il relatore CELESIA dichiara che la Commissione si associa ai concetti svolti dal Governo; DE VITO, ROBERTO e D'ALESSIO ritirano i loro emendamenti e si associano a quello di Maury; BALDASSARRE, LISSIA e MERLONI mantengono i loro; MERLONI (soc. uff.), anzi, dichiara anche a nome del gruppo, che su di esso chiederà la votazione nominale. Data la gravità della situazione economica degli impiegati ritiene che il Governo potrebbe e dovrebbe provvedere, in via transitoria, d'urgenza, accordando loro un miglioramento di 200 lire mensili. Insistere sulla necessità di attendere le proposte della Commissione, non può essere che un espediente dilatorio. (*Applausi all'Estrema; rumori al Centro*).

GIOLITTI: — Nota che il tempo necessario perchè la Commissione possa presentare le sue proposte sarà evidentemente brevissimo; *d'altra parte il Governo non potrebbe, con un proprio provvedimento, pregiudicare le deliberazioni della Commissione.* (*Commenti*).

BALDASSARRE (rinnov.) ritira il suo emendamento e si associa a quello dell'on. Lissia, al quale pure si associa MERLONI.

Il disegno di legge approvato

Il Presidente mette a partito l'art. 2, che è approvato: avverte poi che sull'emendamento Lissia-Baldassarre-Merloni, non accettato nè dal Governo, nè dalla Commissione, è stata chiesta la votazione nominale. Esso è del seguente tenore: «Il Governo è autorizzato a provvedere in via d'urgenza, mediante decreto reale, al miglioramento economico provvisorio degli impiegati e degli agenti pubblici, salvi i provvedimenti definitivi da adottarsi quando la Commissione parlamentare avrà espletato il compito demandatole».

Il risultato della votazione è il seguente: votanti 322; risposero SI 117; risposero NO 205. L'emendamento non è approvato. La Camera approva, invece, quello degli on. Maury-Cavazzoni, che dice: «e durante il corso dei suoi lavori, trasmetterà al Governo, per la sollecita presentazione al Parlamento, le proposte che riterrà urgenti per la riforma degli ordinamenti e l'immediato miglioramento economico del personale più disagiato».

Dopo breve discussione si approva anche l'art. 3, con la seguente aggiunta degli on. D'Alessio e Cuomo, accettata dal Governo e dalla commissione: «I componenti eletti dalla Camera dei deputati resteranno in carica anche per lo scioglimento della stessa, e per altra qualunque causa non perderanno tale qualità».

Un altro emendamento di Merloni, tendente ad ottenere che quattro membri della Commissione fossero nominati dal Governo tra impiegati all'uopo designati dalla classe degli impiegati stessi, non è approvato.

Il Presidente indice la votazione segreta sul disegno di legge, e il risultato è il seguente: votanti 282; favorevoli 206; contrari 76. La Camera approva.

La commissione per le circoscrizioni elettorali

Lo stesso PRESIDENTE indice la votazione segreta per la nomina di 14 commissari per la formazione della tabella delle circoscrizioni elettorali e la designazione dei rispettivi capoluoghi.

Nel segreto delle urne si combatte una vivace battaglia, che si chiude, però, con la vittoria del Governo. I votanti sono stati 360. Entrano a far parte della Commissione tutti i candidati della lista ministeriale, e precisamente: Riccio con voti 190, Orlando 174, Rodinò 168, Colosimo 156, Cavazzoni 147, Berenini 145, Cocco-Ortu 144, Martino 140, Carnazza 137, Pietriboni 115. Entrano poi in minoranza i seguenti della lista di opposizione: Rossini con voti 103, Finocchiaro-Aprile Andrea 101, Satta Branca 98, e dei socialisti il solo Turati con voti 95.

Ecco ora la votazione dei battuti: Mazzoni 94, Amendola 93, Pietravalle 91, Reale 86, Manes 78. Dei socialisti sono stati pure battuti Targetti con voti 84, Vella 68 e Musatti 61.

Dopo ciò, tra i commenti più animati, alle 19.5 la seduta è tolta.

L'atteggiamento dei varî gruppi

I radicali contro il Governo?

ROMA, 4, sera

Sotto la presidenza dell'on. Porzio, ha avuto luogo a Palazzo Viminale una riunione politica di sottosegretari di Stato. La riunione ha avuto per scopo la votazione di oggi alla Camera per le circoscrizioni elettorali ed i prossimi lavori parlamentari.

Sotto la presidenza dell'on. Pantano s'è riunito il gruppo parlamentare radicale, che si è occupato della nomina della Commissione per la riforma della burocrazia. Relativamente alla situazione politico-parlamentare, il segretario del gruppo, on. Pietriboni, ha fatto una particolareggiata esposizione, prospettando anche la probabilità dell'unione delle Sinistre, da molto tempo dai radicali vagheggiata. La discussione è stata rinviata a domani e proseguirà fino al suo esaurimento. Dato il numero considerevole di nittiani nel gruppo, si prevede una possibile direttiva in opposizione al Governo. Intanto, contrariamente al desiderio dell'on. Giolitti, i radicali presenteranno un ordine del giorno sulla riforma della burocrazia, che sarà svolto dall'on. De Vito.

Il gruppo parlamentare popolare nella riunione di stamani ha deciso di votare la lista ministeriale per la nomina dei membri che dovranno far parte della Commissione per la delimitazione delle circoscrizioni elettorali. E' stato nuovamente confermato il precedente deliberato del gruppo stesso, perchè il disegno di legge sull'esame di Stato venga portato in discussione alla Camera.

Il direttorio socialista, dopo essersi occupato dell'elezione della Commissione per le circoscrizioni, ha preso in esame le deliberazioni della Conferenza di Londra per il problema delle riparazioni, ed ha deciso, in proposito, di sollecitare di nuovo il Governo a fare dichiarazioni che valgano ad illuminare l'opinione pubblica. Per ciò che si riferisce alla situazione politica interna, il direttorio ha rinviato ogni decisione ad una riunione plenaria, alla quale interverranno i membri della direzione del partito ed i rappresentanti delle organizzazioni operaie.

La riunione della Commissione degli Esteri

ROMA, 4, sera

Si è riunita stamani la Commissione parlamentare permanente per gli Affari Esteri e Colonie sotto la presidenza dell'on. De Nava. Erano presenti i segretari on. Gentile e Vassallo, ed i commissari on. Riboldi, Lazzari, Bacci, Gasparotto, Di Cesarò, Federzoni, Tovini, Morgari, Berenini, La Pegna, Geris e Jaccini. Il Presidente ha comunicato una lettera giunta al Presidente della Camera da parte di associazioni turche e musulmane di Costantinopoli, con la quale sono messe in rilievo le miserrime condizioni di circa 500 donne, fanciulli e vecchi sofferenti la fame ed invocanti soccorso. La Commissione ha deciso di informare telegraficamente il ministro Sforza del contenuto della lettera.

Per il cambio della valuta a Zara

e per i gerenti di ricevitorie postelegrafoniche

ROMA, 4, sera

L'on. Federzoni ha interrogato il Presidente del Consiglio per sapere quando intende disporre il cambio della valuta nella redenta ed annessa Zara, alla quale un ritardo del doveroso provvedimento è causa di ulteriori danni e perturbazioni che mettono a dura prova il suo dolorante mirabile patriottismo.

Pure l'on. Federzoni ha interpellato il ministro del Tesoro per sapere se intenda provvedere alle miserrime condizioni degli italiani profughi dalla Russia, concedendo loro in via eccezionale, il cambio di favore della valuta, almeno per una somma sufficiente ad aiutarli ad uscire dalla crisi gravissima che li ha colpiti.

Lo stesso Federzoni ha infine interrogato il Presidente del Consiglio per sapere come intenda provvedere alle tristissime condizioni degli agenti investigativi.

Da più di 100 deputati, primo firmatario l'on. Berardelli, è stata presentata la seguente mozione: «La Camera ritenendo che i gerenti di ricevitorie postelegrafoniche non abbiano minori titoli di benemerenza degli avventizi postelegrafonici, invita il Governo a provvedere alla sistemazione dei gerenti di ricevitorie che abbiano prestato servizio entro il 30 giugno 1919 ed entro il 2 ottobre 1919, se smobilitati: 1) con l'estendere ai medesimi il beneficio dell'art. 96 del decreto 2 ottobre 1919; 2) con l'assegnare ai medesimi in via di deroga transitoria alla disposizione del decreto 2 ottobre 1919, la titolarità delle ricevitorie tuttora vacanti, con retribuzione non superiore a lire 4000, lasciando ai gerenti il diritto di opzione fra le due concessioni.

L'on. Alessandri ha presentato una interrogazione al ministro degli Interni per sapere se alle subordinate autorità abbia dato istruzione, affinchè un rappresentante della Nazione sia continuamente sorvegliato dalle guardie regie, o se questa sorveglianza si compia all'insaputa del Ministero: comunque con spregio della dignità di un parlamentare e più ancora del Parlamento stesso.

Gli ultimi strascichi della cruenta lotta in Toscana

L'arresto del conte Karoly per propaganda bolscevica

Il conte Karoly arrestato

ed espulso dal territorio italiano

FIRENZE, 4, sera

Continua l'opera della polizia per trarre in arresto tutti i comunisti che in questi ultimi giorni hanno commesso atti di violenza. Intanto una notizia sensazionale alle ore 17 si spargeva in città. Per tema che un agente straniero avesse avuto parte nella sommossa avvenuta in Toscana in questi ultimi tempi, per ordine del Ministero degli Interni partirono alle ore 16 dalla Questura centrale tre camions con 50 carabinieri e guardie regie.

L'arresto a Fiesole

La spedizione si dirigeva verso Fiesole, ove è la Villa Primavera, abitata da due giorni dal conte Karoly ex presidente della Repubblica ungherese, con la famiglia. Gli agenti al comando dei commissari De Lia e Orlandella e di un vice commissario lo hanno tratto in arresto, traducendolo in Questura, colla moglie, tre bambini e il segretario. Poi gli arrestati furono condotti alla ferrovia per esere espulsi dall'Italia in seguito a un decreto del Ministero dell'Interno in data di oggi. Altri arresti di personalità importanti che si trovano a Firenze sono in vista.

Il conte Karoly era qui domiciliato da qualche tempo e pare avesse contatti molto frequenti con gli elementi più torbidi del comunismo locale. Il Karoly abitava in una nota pensione in via Solferino, in compagnia della sua signora, una donna abbastanza elegante e ancora piacente. I coniugi menavano vita apparentemente regolare ed ordinata, ma ricevevano molta corrispondenza e danaro dall'estero e sovente erano visitati da stranieri che si trattenevano a Firenze per uno o due giorni e poi sparivano.

Il conte Karoly nei primi tempi che si trovava qui, fece parlare molto di sè sui giornali, concedendo parecchie interviste. Egli diceva di essere venuto in Italia in cerca di lavoro per vivere, poichè essendogli stati sequestrati tutti i beni, non aveva mezzi di sussistenza. Dal gennaio scorso i giornali non si sono più occupati di lui, ma a quanto pare, egli non si sarebbe astenuto dall'avere dei contatti con moltissime persone. L'espulsione è avvenuta su proposta del prefetto di Firenze.

Agente bolscevico e absburghese!

L'espulsione del conte Karoly è stata originata dal fatto che esso suscitava la propaganda comunista in Italia e che perciò risulta uno dei principali responsabili delle tragiche sommosse della Toscana. La polizia ha potuto accertare che tanto l'ex Presidente della Repubblica ungherese quanto la signora, erano in relazione continua con membri del partito comunista italiano, con emissari bolscevichi stranieri e con personalità dell'ex impero absburghese.

Il conte che faceva frequenti viaggi, stette qualche giorno a Roma sotto falso nome e si recò anche a Lucca e quindi alle Pianore, dove ebbe luogo un abboccamento con un principe di Borbone. Andò anche a Siena, dove s'incontrò con un prete ungherese che è attualmente ricercato dalla polizia. Dovette abbandonare la pensione in via Solferino in cui si era stabilito appena giunto a Firenze, appunto perchè aveva dato scandalo con ripetuti discorsi a favore del bolscevismo, trasferendosi a Fiesole, ove aveva affittato la villa Primavera.

Da tempo i coniugi erano strettamente sorvegliati dalla Questura. Al conte Karoly, si attribuisce anche di aver dato denaro ai comunisti, specialmente in questi ultimi giorni; da qui la convinzione da parte della nostra Questura che egli sia stato uno degli incitatori ed elementi dirigenti degli ultimi tragici avvenimenti.

Fomentatore degli ultimi disordini?

ROMA, 4, sera

Le ragioni del provvedimento preso contro il conte Karoly — commenta l'*Idea Nazionale* — sono da ricercarsi nell'attività svolta da costui in connessione coi disordini di questi ultimi giorni. Da parecchio tempo doveva essere a conoscenza del Governo come questo individuo andasse svolgendo una tutt'altro che chiara attività nel nostro Paese, in contatto, attraverso oblique figure di fuorusciti ungheresi, coi peggiori elementi del bolscevismo locale.

L'artiglieria contro una Camera di lavoro

per costringere i rivoltosi alla resa

SIENA, 4, sera

Questa mattina, in seguito ai luttuosi fatti di Firenze ed Empoli, i giovani liberali pubblicarono un manifesto di protesta, invitando alla chiusura dei negozi e alla esposizione delle bandiere nazionali. Nel pomeriggio gruppi di fascisti iniziarono una questua pubblica pro vittime del dovere.

Passando vicino alla Casa del Popolo, fu esploso improvvisamente un colpo di rivoltella, che dava luogo ad una vera battaglia. Intervenuta la forza pubblica, che l'autorità aveva predisposto in previsione di disordini, si iniziava un vivo fuoco di fucileria contro la Casa del Popolo, ove ha sede la Camera del Lavoro. Il comandante il servizio di pubblica sicurezza intimava ad alta voce a coloro che si trovavano asserragliati nella casa di arrendersi. Ma essendo riuscita inutile la intimazione, i soldati circondarono il fabbricato, continuando a sparare contro le porte e le finestre.

Infine, resistendo ancora i rivoltosi, venne fatta intervenire l'artiglieria con due cannoni da 65 da montagna, che hanno aperto una piccola breccia nella porta principale del fabbricato. Finalmente incominciarono ad uscire dalla Casa del Popolo alcuni degli individui che vi si trovavano rinchiusi. Taluni di essi erano sanguinanti per le ferite riportate. Tra i feriti, pare, vi sia anche il segretario della Camera del Lavoro, Cavina. Tutti coloro che si trovavano nell'interno dell'edificio vennero arrestati e tradotti alle carceri dai carabinieri.

I fascisti, poi, profittando del momento, entrarono nella Casa del Popolo, devastandola e incendiandola. Il fabbricato ancora brucia.

Tentativo criminoso

contro uno stabilimento idroelettrico

SPEZIA, 4, sera

La scorsa notte alcuni sconosciuti tentarono di entrare nello stabilimento idroelettrico di Migliarina al Monte, e vi gettarono tre bombe a mano, che esplosero senza, però, arrecare gravi danni. La pronta, energica resistenza opposta dai soldati di sentinella, che fecero uso delle armi, mise in fuga gli assalitori, i quali si dileguarono per la circostante campagna, approfittando delle tenebre. Stamane lo sciopero generale è terminato e il lavoro è stato ripreso ovunque.

Si minaccia uno sciopero nazionale degli elettricisti, perchè gli industriali, dopo aver preso impegno fin dal 17 novembre u. s. di discutere in [illegible]naio l'aumento caro-viveri, oggi vi s[illegible]

Spedizione punitiva di fascisti fiorentini

nel circondario di Empoli

FIRENZE, 4, sera

Come si prevedeva, la feroce imboscata di Empoli, nella quale perdettero la vita numerosi marinai e carabinieri, ha provocato nuove rappresaglie e nuovi fatti di sangue. I fascisti, infatti, allorchè pervenne ieri a Firenze in tutti i suoi particolari la tragica notizia, deliberarono una spedizione punitiva e, nel pomeriggio, partivano con due camions alla volta di quella città. Ma avevano appena fatto pochi metri, che un guasto del motore li arrestò e li costrinse a tornare indietro. La spedizione fu, però, soltanto rinviata e stamattina, all'alba, due camions, montati da un centinaio di fascisti, sono partiti dalla sede del Fascio di combattimento, dirigendosi verso la città designata.

Un altro morto a Fucecchio

Sinora le notizie che pervengono sono abbastanza gravi. I fascisti sono giunti ad Empoli verso le ore 8 al canto di inni patriottici ed hanno percorso la città domandando che fossero esposti i tricolori. Infatti, quasi tutte le case si imbandierarono, quindi i fascisti accogliendo la preghiera del comandante delle forze militari si allontanarono, dirigendosi verso Marcignana, dove assalirono la sezione comunista, completamente abbandonata dai soci, e la devastarono. Proseguirono poi per la loro via: ovunque era segnalato il loro arrivo, la gente fuggiva spaventata.

Furono a Fucecchio verso mezzogiorno e quivi, però, vennero accolti a fucilate con lancio di tegole. Al fuoco i fascisti risposero e ne nacque un vivo conflitto. I due camions, quindi, riuscivano a proseguire; ma erano appena entrati nell'abitato, che da una finestra a pianterreno dell'edificio della scuola comunale veniva sparato un colpo che colpiva alla testa ed uccideva un fascista. I camions si fermarono ed i fascisti, balzati a terra, iniziarono un vivo fuoco di revolverate contro la casa, donde era partita la fucilata micidiale.

Ai fascisti si unirono i carabinieri, che si trovano a Fucecchio di rinforzo, e che erano accorsi al crepitio degli spari; accorse anche un'autoblindata, al comando del tenente Pecchia, la quale apriva il fuoco contro la casa stessa. Il rovinio delle tegole e gli spari cessarono completamente e i fascisti davano l'assalto all'edificio, raggiungendo il primo piano. Qui, entrati nell'interno, chiesero la resa degli abitanti: in una stanza, addossati contro la parete, si trovarono due uomini, uno dei quali è stato riconosciuto per il noto anarchico del luogo, Enrico Tagliavacca. E ambedue sono stati arrestati e tradotti alla caserma dei carabinieri.

La Camera del lavoro incendiata

Intanto i fascisti, penetrati in una casa di proprietà di un fabbricante di stadere, la devastarono completamente. Il giovane fascista caduto è certo Gustavo Mariani, ventunenne, da Firenze, nipote del direttore compartimentale dei servizi elettrici di Firenze. I fascisti, per rappresaglia, si recarono quindi alla sede della Camera del lavoro e la devastarono completamente, e poscia la incendiarono e incendiarono anche gli uffici. Si deplorano due feriti, per fortuna, non gravi. Dalla polizia sono stati operati numerosi arresti.

Nelle prime ore del pomeriggio i camions facevano ritorno ad Empoli; i fascisti, quindi, sono partiti alla volta di Monte Lupo, da dove non si hanno ancora notizie precise.

Incidenti e pugilati al Consiglio di Roma

per i fatti di Firenze e della Toscana

ROMA, 4, sera

Al Consiglio Comunale il consigliere nazionalista Caprino ha fatto la proposta d'inviare al sindaco di Firenze il segno della solidarietà del Consiglio per quanto è avvenuto in quella città e nelle altre nobili città della Toscana.

Il consigliere nazionalista ha aggiunto: — Segno questo di solidarietà per il lutto, ma pure di grande e viva protesta contro quei facinorosi criminali che aizzarono la folla incosciente contro i giovani liberali, che attraversavano le strade di Firenze al canto degli inni della Patria. Altrettanto dico contro ciò che di orrendo è avvenuto ad Empoli contro marinai inermi e da questa parte diciamo che davanti a queste infamie saremo sempre pronti a reagire ed a colpire chi tenta di sovrastare e conculcare l'idea dell'ordine della Nazione. (*Grandi e vivi applausi della folla e della maggioranza*).

LAZZARI (soc. uff.): — Dice che anche la minoranza si associa e non si dichiara solidale con le malvagità commesse. (*Urla e strepiti*).

MORINO (naz.): — Voi aizzate i malvagi.

ALTRE VOCI: — Vigliacchi.

LAZZARI: — Il partito socialista è contro ogni violenza.

VOCI: — Prendiamo atto.

CAPRINO: — Ma la responsabilità è pure vostra.

A questo punto si scatena un violentissimo alterco fra i nazionalisti ed i socialisti. Il consigliere nazionalista Morino raggiunge i banchi della minoranza, avvicinandosi al socialista Borghese e lo prende a pugni. Il pugilato viene subito sedato, mentre le guardie cercano di fare sgomberare l'aula, dove si grida: «Eja, Eja, abbasso i socialisti».

L'espulsione dei comunisti francesi

dalla Confederazione generale del lavoro

PARIGI, 4, sera

Il consiglio nazionale della Federazione dei trasporti decideva recentemente di escludere, in conformità alle indicazioni del comitato nazionale della Confederazione generale del lavoro, i sindacati che continuassero ad aderire all'Internazionale di Mosca. La stessa decisione è stata presa ieri dalla commissione esecutiva della Federazione dei sindacati degli impiegati, ma con maggior fermezza, poichè tre sindacati sono stati esclusi: quello dei contabili, quello dei viaggiatori di commercio e quello dei maestri liberi.

La rivolta nell'esercito rosso

PARIGI, 4, sera

Il *Petit Parisien* ha da Bucarest: «Si manifesta nei distaccamenti dell'armata rossa in Ucraina un improvviso impeto di rivolta. Il malcontento si esprime apertamente dando luogo a disordini. Molte rivolte hanno avuto luogo ad Ouman e nei dintorni, ove è accasermata la ottava divisione di fanteria rossa. Malgrado le misure crudeli applicate dai bolscevichi (confisca dei beni di coloro che non si presentarono alle chiamate nelle mobilitazioni recenti, esecuzione del quinto degli abitanti dei villaggi, invio di distaccamenti punitivi), è divenuto quasi impossibile mobilitare le classi giovani dei contadini o farli entrare nell'armata rossa.

E' arrivata a Roma da Tripoli una commissione nominata dal cosidetto congresso del Garian, per presentare i voti del congresso stesso al regio Governo. La commissione ha fatto domanda al ministro delle Colonie per essere ricevuta, ma le è stato risposto che nessuna udienza potrà ottenere, se prima non siano liberati i 12 ufficiali ed i 4 soldati che ancora sono detenuti a Misurata dagli amici dei commissari.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'Unione Economica Nazionale
e la Lega Italiana per gli interessi nazionali

Abbiamo da Roma: Si è riunita ieri sera sotto la presidenza dell'on. Colonna di Cesarò, l'Assemblea generale straordinaria dei soci della Unione Economica Nazionale per le nuove provincie d'Italia.

Dopo ampia discussione venne deciso di cedere una parte delle attività sociali all'Associazione Nazionale Dalmazia, e approvata poi all'unanimità la proposta formulata da apposita Commissione presieduta dall'avv. G. F. Guerrazzi e composta di un consigliere trentino, di un triestino, un fiumano e un dalmata, per la fusione a partire dal 1.o marzo 1921, della Unione Economica con la Lega Italiana per la tutela degli interessi nazionali. I mille e più soci della Unione divengono diritto soci della Lega Italiana, la quale si preoccupa dei problemi di interesse economico delle Nuove Provincie annesse e dello Stato di Fiume, in quanto rivestano un carattere nazionale.

L'Assemblea dell'Unione ha votato per acclamazione il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Luigi Siciliani: L'U. E. N. protesta contro le ambigue espressioni del Capo del Governo sulla applicazione del Trattato di Rapallo e depreca il minacciato abbandono di Porto Baros alla Jugoslavia, rilevando che alla città italianissima, dopo la negata annessione, verrebbe ad essere tolto l'organo più necessario alla sua immediata sussistenza, rendendo così sempre più vano il sacrificio dei diritti all'Italia garantiti in Dalmazia dal Trattato di Londra».

La conferenza provinciale dei maestri

La conferenza provinciale dei maestri è convocata in Trieste per il giorno 25 aprile p. v., al fine di corrispondere al desiderio del Ministero della P. I., quello cioè che le proposte in materia di riordinamento delle scuole popolari e cittadine formulate dalla conferenza provinciale siano sottoposte tempestivamente all'esame di una speciale Commissione ministeriale già predisposta in accordo col Commissariato Generale Civile e l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie.

In seguito a tale disposizione, sarà anticipata la convocazione delle conferenze distrettuali che dovranno essere tenute, al più tardi, entro il giorno 3 aprile p. v.

Il programma di lavori della conferenza provinciale sarà quello già stabilito per le conferenze distrettuali con la circolare 3 gennaio a. c.

Al fine di rendere organici e conclusivi i lavori delle Giunte permanenti e delle conferenze distrettuali non ostante la ristrettezza del tempo, il Commissariato Generale Civile dà le seguenti istruzioni che dovranno essere puntualmente osservate sotto la personale responsabilità degli ispettori scolastici distrettuali, presidenti delle conferenze.

1. Gl'ispettori distrettuali, intese le Giunte permanenti, ove non lo avessero già fatto, designeranno senza dilazione i relatori alle rispettive conferenze distrettuali, sceglendoli fra i membri della Giunta o fra il corpo insegnante del distretto. I relatori designati non potranno esimersi dall'incarico, salvo casi di forza maggiore.

Dovrà essere designato un relatore per ciascuno dei sei argomenti posti dalla circolare 3 gennaio a. c. all'ordine del giorno delle conferenze distrettuali. Un settimo relatore riferirà in particolare sui libri di testo da proporsi per l'adozione. Nei distretti, dove sono istituite scuole cittadine, un maestro designato dal corpo insegnante delle stesse riferirà intorno al loro assetto.

2. *Gl'ispettori scolastici distrettuali sono convocati presso il Commissariato Generale Civile* per il giorno 16 corrente alle ore 10 per determinare in massima le direttive che dovranno essere seguite nella trattazione degli argomenti da presentare alle deliberazioni delle conferenze distrettuali. In tale occasione l'ispettore addetto a questo Ufficio farà un'ampia esposizione degli argomenti stessi, perchè i relatori abbiano agevolato il loro compito e siano informati degli studi finora compiuti e delle pratiche intercorse tra il Commissariato Generale Civile ed il Governo Centrale per la soluzione del problema del riordinamento dell'istruzione primaria e popolare della regione.

Sarà compito dell'adunata degli ispettori di fissare nei suoi punti essenziali l'ordine del giorno delle conferenze distrettuali, tenendo conto dell'ampio programma tracciato nella circolare 3 gennaio. A chiarimento del quale programma osservasi che in esso è stato prospettato in tutta la sua ampiezza il problema del riordinamento scolastico della Venezia Giulia, non già perchè i relatori vi diano pieno svolgimento — ciò che esorbiterebbe dai limiti che devono essere imposti ad una discussione collegiale — me perchè chiare risultino le basi sulle quali, secondo l'opinione della classe magistrale, è opportuno e utile si fondino i provvedimenti del Governo Centrale, i quali dovranno regolare l'assetto dell'istruzione primaria e popolare e la sistemazione giuridico-economica dei maestri delle Nuove Provincie.

Sarà poi compito della Commissione ministerale, già in massima predisposta, di sviscerare nei suoi particolari il vasto e capitale problema.

3. Immediatamente dopo l'adunanza del 16 corrente, gl'ispettori distrettuali convocheranno le Giunte permanenti, alle quali i relatori esporranno la proprie opinioni sui rispettivi argomenti e proporranno gli ordini del giorno da inviarsi, per la discussione preliminare, alle conferenze locali dei maestri e, per notizia, al Commissariato Generale Civile.

Tali conferenze locali saranno tenute in via straordinaria e nel numero di volte necessario, entro il 10 marzo. I corpi insegnanti di scuole viciniori potranno radunarsi in conferenze comuni per discutere gli ordini del giorno suaccennati. I verbali delle conferenze stesse saranno tosto inviati all'ispettore scolastico distrettuale, che tra il 13 e il 17 marzo riconvocherà la Giunta permanente e i relatori, sentiti i quali e preso atto dei pareri espressi dalle conferenze locali, concreterà gli ordini del giorno da presentare alle deliberazioni delle conferenze distrettuali. Copie di detti ordini del giorno saranno tosto trasmesse al Commissariato Generale Civile e alle dirigenze e direzioni scolastiche.

4. Tra il 13 e il 17 marzo sarà pure convocata a Trieste dall'ispettore scolastico distrettuale la conferenza dei maestri specialisti della Scuola Cittadina, preordinata con la circolare 3 gennaio a. c. A detta conferenza saranno invitati anche i relatori delle scuole cittadine degli altri distretti scolastici. Copie dei verbali e degli ordini del giorno di detta conferenza saranno subito trasmesse al Commissariato Generale Civile e agli ispettori scolastici distrettuali che li presenteranno alle conferenze distrettuali.

Della convocazione della conferenza dei maestri di scuola cittadina sarà data tempestiva notizia al Commissariato Generale Civile.

5. I verbali e gli ordini del giorno delle conferenze distrettuali verranno tosto inviati all'Ispettorato provinciale che ne farà oggetto di studio e di deliberazione nella conferenza provinciale.

L'ispettorato stesso prenderà di buon grado in esame quegli studi particolari su determinati argomenti delle conferenze distrettuali che singoli maestri o corporazioni avessero compiuto, purchè le relazioni scritte sieno presentate entro il 10 aprile p. v.

Tè pro Fante. Oggi, dalle 17 alle 20, nella sala della Filarmonica, gentilmente concessa, verrà servito il solito tè pro Fante.

I beni immobili dei sudditi stranieri

Il Commissariato Generale Civile comunica: Allo scopo di eliminare il dubbio sull'interpretazione da darsi alle parole «sudditi stranieri», contenute nell'Ordinanza di questo Commissariato Generale d.d. 8 novembre 1820 N. 10070 riguardante il divieto gli stranieri di disporre liberamente dei propri beni immobili, si fa presente che la detta Ordinanza non si riferisce soltanto alle persone fisiche, ma anche alle persone giuridiche straniere.

Sarà opportuno che, quando si tratti di Società commerciali, nelle domande dirette agli Uffici tavolari sia dimostrato, mediante estratti dal registro di Commercio e certificati di pertinenza dei singoli proprietari della ditta o altri documenti equipollenti, la nazionalità italiana delle Società commerciali. Quando trattasi di Società anonime, di consorzi registrati a garanzia limitata e, in genere, in tutti i casi dubbi sarà opportuno sia dimostrata la nazionalità italiana a mezzo di un certificato di questo Commissariato Generale da emettersi a sensi del R. Decreto 30 dicembre 1920 N. 18920 riflettente il conferimento della cittadinanza italiana.

Speciali buste lettere postali

Alla «Federazione nazionale dei comitati di assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati» avente sede in Roma, Via Vittorio Veneto N. 50 è stata conferita la concessione della vendita di buste lettere speciali contenenti avvisi di pubblicità con francobolli comuni sovrastampati con la sigla B. L. P. ad un prezzo inferiore di cinque centesimi (per ogni porto) al valore nominale dei francobolli applicativi.

Nelle terre redente la vendita di tali buste è eseguita esclusivamente dai rivenditori di privative.

I francobolli sovrastampati con la sigla B. L. P. sono ritenuti validi soltanto per la francatura delle corrispondenze incluse nelle buste summenzionate, mentre se vengono applicati su buste di altra specie, essi devono essere considerati come di niun valore e in tal caso le corrispondenze saranno sottoposte a tassa.

Provvisoriamente però, stante l'aumento delle tariffe postali e la impossibilità di provvedere subito alla sovrastampa di altri francobolli, la sigla sarà impressa soltanto sui francobolli costituenti l'importo della vecchia tariffa

L'alloggio degli emigranti

Fino a nuovo ordine tutti gli emigranti in arrivo e provenienti da paesi d'oltre confine sia per via di terra, sia per via di mare, dovranno essere concentrati fino alla loro partenza negli appositi locali di soggiorno a ciò destinati. Agli albergatori, agli affittacamere ed a tutti i privati indistintamente resta tassativamente vietato di alloggiare, fino a nuovo ordine, senza speciale autorizzazione del Commissariato Civile, gli emigranti predetti. L'osservanza delle presenti disposizioni è devoluta all'autorità politica di prima istanza ed alle autorità di pubblica sicurezza, che procederanno a sensi di legge contro gli eventuali contravventori.

La tariffa dei rischi

Il Commissariato Generale Civile ci comunica che la tariffa dei rischi relativa alla assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, allegata all'Ordinanza 6 luglio 1914 B. L. I. N. 143 rimane in vigore fino al 31 dicembre 1921.

Una visita al Cantiere San Marco
La maestranza e i veri responsabili della distruzione

Mezzogiorno. La sirena scaglia nella chiarità della atmosfera il suo sibilo acuto, che si distende in onde sonore sul limpido mare, e stride e strepita e pare abbia in sè qualche cosa di angoscioso e di lacerante.

Fino a ieri, invitava al riposo breve le maestranze operaie del Cantiere di San Marco. Al suo richiamo, il possente opificio, simile ad un formidabile cuore dai palpiti innumerevoli, cessava di battere. Come sciami d'api uscivano dalle capanne, dai reparti e dai laboratori, gli uomini del lavoro, e su di essi si effondeva una immensa quiete riposante. L'opera si interrompeva, per riprendere qualche minuto più tardi con lo stesso vigore, lo stesso ardore e la uguale intensità.

I martelli e i magli tornavano ad echeggiare nella gloria del sole, riempiendo della loro sonorità armonica e meravigliosa, tutta la insenatura che si svolge fra Servola e Muggia, e da quello strepito, da quel tumulto giocondo e sano, uscivano i mostri che calavano lenti sulle vicine onde benigne, per correre veloci verso le più remote prode della terra e recare la testimonianza della perizia, della forza e della volontà di Trieste.

Oggi la sirena non richiama nessuna eco festosa. Il suo suono si diffonde stanco e sconsolato. E' fatto deserto, intorno. Si ha l'impressione delle cose squallide e morte. Capannoni distrutti e sfondati; cumuli di macerie e di rottami; tizzoni carbonizzati, da poco spenti; groviglio di ferri, di lamiere, di nastri, non per anco separati e selezionati; macchine piegate e contorte dalla violenza delle fiamme; e sulla terra l'umor viscido della mota, sollevata dai gettiti di acqua, lanciati quando l'immensa fornace ardeva.

Dove furono le formicolanti schiere del lavoro, ordinate al pari di un esercito, belle e disciplinate nella libera opera spontaneamente accettata e adempiuta con gioia e con orgoglio, or si vede un pugno di guardie regie, comandate a far da sentinelle ai luoghi della devastazione e della rovina. Un manipolo di giovani ventenni, che siedono sui banchi pietrosi in mezzo sparsi e stirano le membra, bivaccano nella tiepida aria e paiono usciti di letargo, come le lucertole, di cui portano il colore nei panni, quando cercano il sole primaverile.

«Mularia» e «muloni»

Una guida cortese ci fa ammirare intorno, il grande quadro. Discende dai muri anneriti, che si staccano isolati in mezzo alla vastità delle costruzioni, e dai telai delle coperture rimaste prive di tetto, un senso profondo di amarezza e di desolazione; ma dal terreno s'alzano anche — non attinte dalla distruzione — le mirabili grue, i ciclopici ponti ferrati, le nitidissime macchine.

Ripensiamo intanto agli avvenimenti tumultuosi del tragico mattino. Essi sono ancora o ignoti o mal noti. L'ansia e la commozione di quelle prime ore funeste; la febbre suscitata in pubblico dal diffondersi di notizie imperfette e catastrofiche, hanno impedito che i fatti fossero narrati e valutati nella loro entità.

Come avvenne la sedizione? Vi un preventivo concerto o fu, soltanto, la manifestazione di qualche isolato spirito inquieto e turbolento, che, con la forza della intimidazione, riuscì ad imporsi alla massa, a tutto l'esercito innumerevole degli operai? Quali proporzioni assunse la rivolta e quale contegno serbarono le maestranze?

Tutto ciò, attraverso le narrazioni che furono fatte, rimane ancora oscuro. Pure vi sono delle testimonianze, che hanno troppa autorità, perchè di esse sia lecito dubitare; e dei segni, i quali — senza pretendere, in nessuna maniera, di voler imitare i procedimenti un poco sollazzevoli del celebre personaggio di Conan Doyle — possono rettamente guidare nella ricerca ansiosa della verità.

Esaminiamo un primo punto. Fra l'ora di apertura dello stabilimento e l'istante in cui le prime faville scoppiarono nell'aria, quale fu il comportamento della folla operaia?

E' necessaria per rispondere, una premessa. L'operaio del Cantiere di San Marco, non è un novizio al suo mestiere. L'amore al suo laboratorio, lo ha acquistato, nascendo. Lo ha respirato, dentro le mura della propria casa, fino dai primi anni. Il cantiere ha potuto, nel corso degli anni, estendersi, ingrandirsi, svilupparsi con moto sempre più accelerato, ma la maestranza è uscita sempre dal ceppo primitivo, e la direzione ha mantenuto una costante cautela nell'assumere e nello scegliere nuovo personale. Gli elementi eterogenei, sono sempre rimasti alla porta: gli avventizi non hanno mai trovato mercè. La direzione voleva un personale fidato e amante del suo lavoro. Essa lo ha trovato, nell'accogliere nella propria famiglia operaia, i padri e i figli.

Questo concetto inspirò i primi imprenditori, quando settanta od ottanta anni fa, timidamente, sulle prode di Servola aveva principio la gloriosa fatica che doveva condurre al fasto degli ultimi tempi. Oggi siamo, dentro il Cantiere, alla terza generazione. Proprio così. Gli odierni operai ricevettero l'insegnamento della loro arte perfetta dai genitori e dagli avi. Crebbero guidati dalla loro parola ed appresero dal loro esempio a maneggiare il maglio od a regolare la macchina. E se, dopo quanto abbiamo detto, essi considerano il Cantiere come una specie di luogo sacro, al quale, per nessuna causa, deve essere fatta offesa, ciò non può recare meraviglia.

Ma vi è stata la guerra. Ma vi è la «mularia» e vi sono i «muloni».

La prima organizzazione d'Europa

Della magnifica organizzazione dello Stabilimento Tecnico Triestino si hanno prove squisite. Per costituirsi, per formarsi, per saldarsi in guisa così ferrea e rigida, si dovette certamente passare attraverso difficili esperimenti. Ogni vittoria è il risultato di sforzi e di sacrifici. Il [illegible] imposto alla maestranza operaia [illegible] della disciplina. Non però [illegible] ordita dalla mente di uno sgherro e mantenuta con la violenza e lo scudiscio, sibbene una regola istintivamente nata dall'anima stessa della maestranza e da essa accettata, come il principio di ogni ordine e d'ogni progresso. Vi sono maestri di laboratorio che hanno quarant'anni di servizio. Durante il corso di quasi due generazioni essi hanno continuato a compiere con la cura e lo zelo, con cui lo avevano appreso, il loro lavoro. Essi distribuiscono, in eguale misura il loro amore fra la fabbrica e la casa. E' follia soltanto il supporre che si possano trovare nell'intimo cuore di essi sentimenti incendiari.

Così il Cantiere giunse ad uno stato di efficenza stupefacente. Nessun altro cantiere d'Europa — lo si può affermare con orgoglio legittimo — poteva in questo uguagliarlo. Era un modello. Un giorno, in cui gli impiegati tecnici ed amministrativi, ritennero di dover ricorrere alla *extrema ratio* dello sciopero, il cantiere continuò regolarmente a svolgere la sua normale opera quotidiana, come se quella folla di ingegneri e di burocrati che popola gli uffici, compisse un lavoro assolutamente superfluo. A regolare il compito delle maestranze, non rimase che la direzione. Due o tre uomini in tutto, per sorvegliare uno stabilimento vastissimo, con non meno di tre mila operai.

A narrarlo sembra un miracolo. Lo sciopero si protrasse per la durata di un mese, ma il cantiere non soffrì, nella fervida vita del laboratorio, il menomo disturbo. Il lavoro continuò regolato e ordinato, fino alla fine della agitazione. Ciò perchè l'operaio è maestro del suo ordigno e della sua funzione. E' agile di pensiero e la continuità dell'esercizio ne ha acuita la sensibilità. Della macchina, che a lui è affidata, egli conosce tutti i segreti e tutte le virtù. Non è l'improvvisatore: non è l'*homme, bon à tout faire*: è lo specialista addestratosi alla difficile opera, in molti anni di ininterrotto esercizio.

La non avvenuta chiusura del cantiere di San Marco durante il lungo sciopero degli ingegneri e degli impiegati, produsse un profondo stupore negli altri cantieri d'Italia e dell'Estero. Perchè anch'essi ebbero a trovarsi di fronte — quasi nello stesso periodo di tempo — alla diserzione dei capi tecnici. Ma quando la eventualità si avverò, ogni stabilimento fu costretto ad interrompere la produzione. Soltanto Trieste seppe vittoriosamente superare l'ardua prova. Tutto per merito delle sue maestranze.

Quelle maestranze che dovevano vincere un magnifico *record*, quando compirono in otto mesi un colosso di forza e di potenza — la «Viribus Unitis» — la nave ammiraglia che dall'eroismo di due altri italiani fu affondata nelle acque di Pola, quando essa divenne uno strumento di offesa contro la Patria nostra.

Bandiera nera sulla torre

La mattina seguente all'incendio appiccato alle Sedi Riunite di via della Madonnina, la maestranza del cantiere di San Marco si presentò in servizio in modo compatto. La direzione non notò defezioni. Non ebbe campo di osservare alcunchè di anormale in mezzo ai suoi operai. V'era in ognuno il fervore abituale: quello slancio e quello zelo che già abbiamo avuto occasione di notare. E ognuno andò al proprio posto, così come ogni mattino era costume, già per anni molti, avvenisse.

Badiamo. Non che i gravi fatti della precedente giornata non fossero commentati: non che la compiuta distruzione della Camera del lavoro non avesse trovato nel cuore di quel popolo numeroso di operai una profonda e commossa eco. Commenti, molti ne venivano fatti e molti se ne udivano; ma l'orecchio anche più attento ed esercitato invano avrebbe potuto tendersi, per sorprendere una parola sola od una frase, che avessero potuto lasciar presagire, come si stesse preparando una atroce vendetta e oggetto della rappresaglia fosse proprio il cantiere — ciò che fino ad allora aveva rappresentato l'orgoglio, il vanto e la fierezza della vita.

Tutto questo va riferito ai lavoratori anziani dello stabilimento; agli operai specializzati, che hanno dovuto affrontare un lungo ed aspro tirocinio ed hanno dato, di sè, mirabile prova; ai capi famiglia, che hanno senso di responsabilità; a coloro che fatti esperti dalla lunga convivenza con gli imprenditori, ben comprendono che il capitale non è il parassita del lavoro, ma del lavoro è l'ausiliario, il compartecipe, il suscitatore, il vivificatore.

Ed essi — gli operai attivi e operosi — occuparono i loro posti. Si trovano ancora, davanti agli armadietti assegnati in ogni reparto a ciascun operaio, gli oggetti e gli utensili che servirono alla maestranza nel mattino tragico. V'è la cassetta degli ordegni, v'è la bacinella dentro la quale ognuno soleva pulirsi dopo la fatica, vi sono le blouses ed il frammenti di ferro e di legname su cui, quella stessa mattina, l'opera dell'uomo si industriò. Segno questo evidente che la massa — la massa enorme — la totalità non aveva animo per insorgere.

E fu per essa uno sbigottimento inverosimile, quando fu percossa da un grande clamore, proveniente dallo spiazzo che s'apre davanti al fabbricato centrale, e fu fatta edotta che sull'alto della torre del cantiere era stata inalberata una bandiera nera.

Il segno della rivolta

Bandiera nera! Che cosa volle rappresentare? Quale significato ad essa si volle annettere? Le domande formano ancor oggi oggetto di indagine e di investigazione. Abbiamo sentito dire che il drappo nero sventolante al sommo del laboratorio volle indicare la raggiunta vittoria degli operai. Quale vittoria? Ed altri ci ha detto che il vessillo issato, fu il segno della rivolta.

Comunque sia, pare ormai assodato che alla insurrezione presero parte otto o dieci «muloni» i quali intimorirono con la loro audacia e con le armi le migliaia dei loro compagni. Fu una dozzina di scapestrati, addetti ai lavori di fatica, imbevuti di idee estremiste, facinorosi per poca volontà di lavorare, indisciplinati per quello spirito di fronda, che oggi avvelena tanta gente, in tutti i ceti, perchè ignora le gioie del lavoro, chi di lavoro non è mai vissuto, e cerca i facili piaceri, e considera la disciplina delle opere e della produzione come una catena carceraria ed un insopportabile castigo.

Volendo rifare la cronaca di quel tragico mattino, in cui si vide il bel cielo di Servola solcato dalle livide ed orribili fiamme che divoravano e incenerivano una delle più belle glorie della nostra superba città — bisognerà cominciare ad esaminare e discutere la posizione di questa dozzina di giovinotti — vandali incoscienti — che, per vendicare un'offesa, non esitarono a distruggere la più cospicua ricchezza che i padri avessero a loro commessa.

D'onde trassero le armi? Sul bacino galleggiava il «Gastein». V'era chi aveva già avuto occasione di supporre e di temere che nella stiva del piroscafo, bombe e fucili si trovassero nascosti. Le osservazioni erano state fatte nei giorni in cui più aspri e più forti apparivano i contrasti fra socialisti e fascisti, per le lotte di Monfalcone. Qualche discorso vago, sorpreso fra i sussurri dei malcontenti; qualche velata minaccia udita negli istanti di maggiore passione, avevano fatto riflettere chi, per il proprio ufficio, ha il dovere di vigilare. Anche la Questura era stata messa a parte di simili legittimi timori: e pare che qualche perquisizione fosse praticata. Ma infruttuosamente.

Ciò che è certo ed assodato è che alle 10, il gruppo dei ribelli apparve nel cortile. Ognuno era coperto del proprio cappotto, con il bavero alzato e il cappello calato sugli occhi. La romantica scena brigantesca, parve assumere le forme classiche. E di sotto i tabarri, occhieggiavano le canne di una pistola o di un moschetto.

Qualcuno teneva il comando. Ed il comando veniva esercitato per mezzo di fischi, che sibilavano striduli e certo erano dei concertati avvertimenti convenzionali.

Un gruppetto di tre uomini arrivò risolutamente al portone d'ingresso, aperto sulla strada di Sant'Andrea, ed afferrando al petto il custode, spianò contro di esso tre canne di rivoltella. L'inserviente, un uomo anziano d'anni, ma aitante e forte, cercò di scuotere la formidabile stretta. Non vi riuscì. Fu obbligato a cedere alla violenza. Il grande portone fu chiuso. E dopo essere stato chiuso, venne barricato con ogni sorta di materiali.

Gli altri rimasti nel cortile cominciarono a far fuoco coi loro moschetti. Ed uno, provvisto di un serbatoio di benzina, fu visto correre nel laboratorio dei falegnami, spargere sulle travi raccolte ed imbevute di catrame, il liquido, ed appiccarvi fuoco. Altrettanto veniva eseguito nella sala dei tracciati e nel deposito delle materie infiammabili.

L'opera devastatrice aveva principio. La massa operaia, vinto il primo momento di orgasmo, di sbigottimento e di sorpresa, respinta dalla paura, cercava scampo nella fuga. Vedremo domani quale fu l'estensione dell'incendio e se esso poteva, da una più esatta valutazione della gravità dei fatti, essere circoscritto ad una parte più limitata dei laboratori.

Lo scoprimento della lapide a G. Carducci. Domani alle 11 in via della Cattedrale, sulla cella del cenotafio del Winkelmann, sarà scoperta la lapide che reca i fatidici versi del «Saluto italico». Il cav. Villasanta la prenderà in consegna in nome del Comune: il prof. Tarozzi sarà l'oratore della solennità. L'U P. ha invitato espressamente le società culturali; ma sarà lieta e onorata dell'intervento di qualunque altra associazione cittadina.

Gl'impiegati e gli operai dell'Ufficio idrotecnico comunale, riuniti in assemblea generale il giorno 2 marzo 1921, essendo a conoscenza del licenziamento disposto dal Commissario straordinario del Comune all'ing. dott. Vincenzo Ciani, dal posto di direttore dell'Ufficio idrotecnico, ch'egli copre dal 1.o febraio 1920, hanno votato un ordine del giorno nel quale: «convinti che tale licenziamento sia ingiustificato, non risultando che l'ing. Ciani non abbia pienamente corrisposto ai compiti della sua carica; ritenuto che il personale alle dipendenze di esso ingegnere non possa rimanere indifferente di fronte a quest'atto, ma debba, per senso e per debito di giustizia verso il suo collega e capo, prendere posizione contro questa palese sopraffazione; ritenuto che l'ingiustificato licenziamento dell'ing. Ciani da parte del Regio Commissario straordinario sia dovuto ad un equivoco nel quale è caduto il R. Commissario straordinario medesimo per erronee o comunque male interpretate informazioni; ritenuto che un tale equivoco non sarebbe stato possibile se fosse esistito il comitato amministrativo dell'azienda; ritenuto che la mancanza del suddetto comitato amministrativo sia stata e sia tuttora la causa unica di provvedimenti o errati o ritardati, provvedimenti che non essendo di competenza della direzione, debbono in mancanza del comitato essere sottoposti prima all'esame del Gremio, il quale non può conoscere le particolari esigenze dell'azienda, e poi all'approvazione del R. Commissario straordinario, procedura contraria allo statuto dell'azienda; fanno voti che il R. Commissario straordinario voglia: 1) revocare l'ingiusto, oltre che illegale licenziamento del direttore dell'Ufficio idrotecnico; 2) procedere sollecitamente al richiamo del cessato comitato amministrativo, che resti in carica fino alla nomina del futuro comitato amministrativo da parte della neoeligenda Rappresentanza comunale. I gruppi sopraccitati decidono che non desisteranno da qualsiasi forma di lotta pur di ottenere nel più breve tempo possibile quanto suesposto».

Nel salone Michelazzi è stata aperta una nuova mostra di acqueforti del pittore Bruno Croatto. L'autore, pur avendo predilezione per le visioni venete e umbre, ha completato la vasta serie con acqueforti raffiguranti alcuni monumenti romani dell'Istria, il tempio di Augusto a Pola, l'Arena e altri frammenti architettonici di palazzi medievali e di stile veneto. La bella mostra, visitata da molti amatori d'arte, è stata arricchita da un'esposizione di porcellane artistiche, mobili antichi di fattura fiorentina e veneziana, tappeti e broccati.

Le solenni onoranze funebri
a una vittima del dovere

La salma del maresciallo di finanza Armando Postiglioni, caduto durante l'infuriare della raffica bolscevica al Cantiere S. Marco, fu accompagnata ieri alla stazione fra solenni manifestazioni di partecipazione e di compianto.

Il corteo funebre mosse alle 10 dall'ospedale di tappa, le cui adiacenze, fin dalle 9, erano invase da una folla enorme di gente convenuta a portare l'estremo saluto alla vittima del dovere.

Il feretro uscì dal giardino dell'ospedale portato da quattro marescialli di finanza. Era avvolto in un'ampia bandiera tricolore e v'eran sopra i distintivi di grado dell'estinto: i galloni da maresciallo, la sciabola, il berretto. Come il corteo si mosse, echeggiarono le meste note di una marcia funebre. La folla commossa si scoprì ed il corteo si allineò lentamente.

Lungo il percorso del corteo

In testa procedeva una squadra di guardie di Finanza in bicicletta, al comando di un tenente; seguiva una squadra di guardie municipali, poi le corone portate a mano da militi e borghesi: quella degli ufficiali di finanza della Legione di Trieste, dei sott'ufficiali della Legione di Trieste, degli ufficiali dei RR. carabinieri, della compagnia di Finanza di Capodistria, della Legione guardie regie di Trieste, della Società Dalmatica, della Sezione femminile fascista, del Commissariato Generale, dei sott'ufficiali delle guardie di finanza, dell'Associazione ex combattenti. Vi erano pure altre corone senza dediche, in numero stragrande.

Tra la folla enorme allineatasi dietro il corteo notammo numerose rappresentanze; la musica di Pola delle guardie di Finanza, la musica della brigata «Sassari», il picchetto d'onore di Marina con la baionetta inastata. Seguivano la salma il fratello del morto, Filiberto Postiglioni, venuto da Milano, le autorità civili e militari, il generale Castagnola, il colonnello di finanza Lario comm. Sante, il comm. Crispo Moncada, rappresentante del Governo, il cav. Villa Santa per il Comune, il conte Noris, Commissario straordinario, la direzione del Cantiere S. Rocco, composta oltrechè dei membri direzionali anche da una delegazione di impiegati tecnici ed amministrativi, e della Spremitura d'olio di S. Andrea, il Fascio Triestino di combatimento con la bandiera e il gagliardetto, infine altre associazioni nazionali ed un'enorme folla di cittadini.

Al passaggio del corteo, che procedette per le vie Coroneo, Carducci, Carlo Ghega, i passanti sostavano formando grosse spalliere e rievocavano in commenti pietosi la fine tristissima del povero giovane.

Alla stazione - I discorsi

Il corteo sostò alla stazione. Il feretro fu deposto a terra e fra il più profondo silenzio il colonnello comm. Lario Sante, comandante della Legione guardie di finanza, porse alla salma l'ultimo saluto. Rievocò con commosse parole la bella figura dell'estinto: «Poichè — disse — tu fosti in guerra animoso bombardiere ed ardito di un battaglione di finanzieri sul Piave sacro alle fortune d'Italia, e poichè tu fosti, in pace, esempio costante di operosa ed alacre attività, non potevi morire che da valoroso.

Nella schiera degli innumeri Eroi — o morti sui campi di battaglia, circonfusi di gloria, o tragicamente travolti nelle aspre lotte civili, martiri umili, ma non meno grandi, del dovere — un altro nome trova oggi posto ben degno — il Tuo, o Armando Postiglione — e s'affida alla venerazione di noi che con la esaltazione del sacrificio come il tuo generoso alimentiamo la fiamma della nostra fede nei destini immortali d'Italia e rinsaldiamo il proposito di difenderla dalle insidie e dagli attentati criminosi dei suoi nemici — quali ch'essi siano. Onore a Te, o valoroso!»

Il commosso addio di un compagno

Anche il maresciallo Salvatore Lunardello volle porgere l'estremo addio al compagno ed amico: «Il nostro caro compagno si barbaramente ucciso — dice il Lunardello — era maresciallo nella R. G. di finanza. Milite volontario nella guerra libica; combattente nella grande guerra dalla prima all'ultima ora; due volte promosso per merito distinto; insignito di parecchie decorazioni, attendeva di giorno in giorno la consegna di una ben meritata medaglia al valore.

Nel novembre 1918, entrò in questa città coi primi soldati italiani. La guerra, in campo aperto, era finita e lo aveva risparmiato. Non doveva risparmiarlo, però, l'altra lotta che a quella ha fatto seguito.

Egli lascia fra noi un vuoto che strazia: un vuoto sacro alla nostra anima, perchè prodotto dalla scomparsa di un nobile e generoso animo di pura stirpe italica.

Ed il vuoto è severo com'è severa nella sua infinita tristezza, la nostra anima.

L'atto vile, nella sua ferocia senza nome rimarrà, per noi, un ricordo sempre vivo e ci terrà saldi contro le bramosie di una gente briaca di odio e di menzogne. Dimenticare, o compagni, simili brutalità, significherebbe debolezza o peggio, e chi ci conosce sa che le nostre fibre non piegheranno per questo. Sa che noi abbiamo saputo e sapremo in ogni tempo e luogo difendere ed imporre, se necessario, il nostro patrimonio spirituale».

Quindi, mentre la folla subiva la commozione profonda del momento solenne, il feretro fu posto nel carro ferroviario, fra la enorme profusione di ghirlande e, iersera, alle 23.30, partì per Livorno, scortato da militi della Guardia di finanza e da due ufficiali in grande tenuta. La salma, com'è noto, sarà sepolta a Portolongone.

Le condoglianze alla famiglia dell'ucciso

Il colonnello comm. Lario Sante ha fatto pervenire alla famiglia dell'estinto, a nome del gen. Ferrari, un'affettuosa lettera di condoglianza in cui è espresso anche l'accorato cordoglio di tutti i commilitoni dell'estinto. La madre dell'estinto ha 73 anni; suo padre, quasi ottuagenario, è stato garibaldino e s'è conquistato parecchie medaglie al valore.

Una lettera di condoglianza fu inviata anche al sindaco di Portolongone, paese natio del Postiglione.

La salma della terza vittima

Dalla cappella mortuaria dell'ospedale civico mosse, ieri alle 15, il corteo funebre che trasportava al cimitero la salma di Antonio Rigutti, di 58 anni, marittimo, che, come riferimmo, fu ucciso da un colpo di rivoltella martedì scorso, mentre usciva dal portone della casa n. 60 in via Molin a vento.

Il corteo era aperto dai portatori di una bellissima ghirlanda, omaggio dei colleghi. Dietro veniva portato un gran mazzo di fiori rossi con la dedica: «Le donne di San Giacomo». Il feretro, portato a spalla da sei giovani. Lo seguiva un lungo stuolo di gente. In chiusa una fila di vetture.

Il corteo procedette fra la curiosità ed i commenti pietosi dei passanti, per le vie Pietà, Parini, Ugo Foscolo, piazza Garibaldi, fino a Campo S. Giacomo, ove attendeva un carro dell'Impresa Zimolo, su cui la salma venne deposta.

Molti dei partecipanti al corteo seguirono la salma fino al cimitero.

Era commentata pietosamente la circostanza che il povero Rigutti lascia tre bambini.

Uno schiarimento. Siamo pregati di rilevare che il fascio di foglie d'alloro, deposto sul feretro del fascista Beuzzar, fu l'omaggio di donne fasciste e profughe dell'alloggio di Villa Bousquet, non di popolane di Via dell'Istria, come erroneamente pubblicato.

S'è arrestato l'uccisore del Beuzzar?

Il nostro corrispondente ci ha comunicato iersera, da Rovigno, che è stato arrestato colà un altro degli autori dell'imboscata tesa ai fascisti triestini, in cui trovò la morte il Florindo Beuzzar. L'arrestato, che è l'ottavo dei comunisti indiziati come autori dell'uccisione, è Nicolò Filich, il quale sarebbe stato proprio lui a sparare il colpo mortale.

L'arresto è stato effettuato dal maresciallo dei carabinieri Soluri, verso le 23. Le autorità mantengono sull'arresto il più assoluto riserbo.

Come sparirono 16.000 lire

Il colpo arditissimo di un borsaiuolo

Ieri, verso le 12.30, si presentò agli sportelli della Banca Adriatica, in via Cassa di risparmio il negoziante Milano Jancovich, il quale, dovendo versare un grosso importo, sedette ad una scrivania dovendo riempire un modulo necessario per accompagnare il versamento.

Nella saccoccia destra del suo paletot il negoziante aveva riposto un piccolo involto di carta che conteneva la somma di 16.000 lire. Terminato di scrivere, il signor Jancovich si diresse allo sportello della cassa. Mise la mano nella saccoccia per prendere l'importo... e rimase per qualche secondo in quella posizione, sbalordito dallo stupore: L'involto era misteriosamente sparito. Si die' a cercare febbrilmente per tutte le saccocce; andò alla scrivania ove poco prima si era messo a scrivere, ma invano. Il pacchetto con le 16.000 lire non fu più trovato.

Il negoziante interrogò i presenti, ma nessuno aveva visto l'involto e non s'era neppur notato colà alcun individuo sospetto. Però, durante le ricerche, a cui s'interessarono anche gl'impiegati, una signorina ricordò di aver veduto, mentre passava per il riparto ove il sig. Jancovich stava riempiendo il modulo, un giovane che, avvicinatosi al negoziante, come se fosse un suo conoscente, gli traeva, con gesto famigliare, dalla saccoccia interna del pastrano un pacchetto.

— Io ebbi l'impressione che fosse un suo amico — disse la signorina — e non avrei mai immaginato che si trattasse invece di un borsaiuolo. L'ho veduto poi allontanarsi assieme ad un altro giovane.

Il negoziante dichiarò di non essersi accorto di nulla. Avute sull'esteriore dei due le indicazioni necessarie, il Jancovich si recò alla Questura e denunciò l'audacissimo borseggio. Furono avviate indagini.

Due ombre passeggiano sul tetto dell'ospedale...

Qualcuno che attendeva iersera, alle 19.30 il tram alla stazione di via dell'Ospedale, levando gli occhi sulla enorme sagoma del vastissimo edificio — l'unica costruzione lasciataci dai nostri nonni come saggio della loro previdenza — scorse profilarsi sul tetto del casamento due ombre che ingigantite per fenomeno d'ottica, si movevano or qua or là spiccando sulla madreperlacea chiarità stellare.

Poichè il tram non giungeva mai, — e quando giunge il tram alla stazione di via dell'Ospedale? — a quel qualcuno se ne aggiunsero altri che attendevano la carrozza di tutti e altri ancora che non attendevano il tram, sì che in breve la via fu piena di gente che col naso all'aria, seguendo le due ombre nell'andare e venire che facevano sul tetto dell'ospedale, si lasciava andare a commenti i più svariati.

Sul portone del pio luogo c'è sempre qualche famiglio, per cui la notizia che sul tetto dell'ospedale avveniva qualche cosa di insolito fu comunicata al portiere. Ben presto, mentre il tram giungeva e se ne andava, senza che quelli che lo avevano atteso se ne accorgessero, intenti com'erano a guardar sul tetto, altre ombre sbucavano dagli abbaini del nosocomio, mentre le due prime, dopo una corsa di alcuni metri sprofondavano come entro a un trabocchetto da palcoscenico Poco dopo sul tetto immenso dell'edificio non si profilava più alcuna ombra. Giù, sul largo dell'Ospedale, alla stazione del tram, rimanevano quelli che per la curiosità avevano preferito attendere per qualche oretta l'arrivo di un'altra vettura.

Chi erano quelle ombre che erano state viste errar su per il tetto? Due infermiere che avevano voluto concedersi lo svago di una passeggiatina in una delle prime sere della nascente primavera. Niente di male, poveraccie...

Una bimba investita da un automobile

Edith Fischer, una bimba di 6 anni, abitante al n. 3 di Roiano, ritornando dalla scuola ieri, verso le 14.30, fu investita ed atterrata in via Udine da un'automobile privata.

Soccorsa da alcuni passanti, la piccina, che per fortuna non aveva riportato che lievi escoriazioni ai ginocchi e alle gambe, fu portata nella vicina farmacia, di dove fu chiesto l'intervento della Guardia medica.

Accorse sul posto il dott. Peperle, il quale prestò alla Fischer le cure del caso e la fece trasportare quindi, con l'autolettiga dell'istituzione, al civico ospedale. Quivi giunta, la povera piccina fu accolta nel X reparto.

I ladri... attraverso il ventilatore

L'operosità degl'ignoti non si lascia turbare dagli avvenimenti che sconvolgono la città; se mai, essa diviene più intensa... Lo ha potuto accertare a sue spese Martino Rubich, proprietario di una liquoreria in via Riborgo 27.

Ieri notte i ladri si arrampicarono fino alla mezzaluna sovrastante alla porta della liquoreria, ov'è praticato un ventilatore. Allargata convenientemente quell'apertura, penetrarono nella liquoreria, ove fecero una scelta abbondante di vini e liquori, dimostrandosi di difficile contentatura, perchè scelsero le cose migliori. Preparato il bottino, trincarono qualche bottiglia, brindando allegramente al proprietario che pagava lo scotto e quindi se ne andarono da dove erano venuti.

Al mattino successivo il proprietario, dopo aver accertato malinconicamente che quel tiro gli costava la bellezza di 865 lire, si recò al Commissariato di via della Sanità, ove denunciò il furto al commissario cav. Falcone, il quale ha disposto per le consuete indagini.

Dopo i fatti del Cantiere S. Marco

Ancora arresti e perquisizioni

Gli organi del Commissariato di P. S. in via Amerigo Vespucci procedettero ieri ad una diecina di arresti. Gli arrestati sono sospetti di aver avuto parte diretta nei fatti avvenuti al Cantiere S. Marco.

— Ieri furono sequestrati nella cantina di una casa a S. Giacomo diversi fucili del tipo in uso nell'esercito austriaco, nonchè parecchie munizioni.

Incendi... che sembravano disastrosi

Al veder levarsi alto, iermattina, verso le 11, quel nembo di fumo densissimo, su al sommo della via Molin a vento, nel punto in cui si addossano vecchie case logore e catapecchie, si poteva esser tratti ad immaginare un nuovo disastro che avrebbe fatto rimaner prive di tetto chissà quante famiglie. Tutto si riduceva, invece, all'incendio della pece contenuta in una grande caldaia da asfaltatura. La caldaia si era rovesciata sopra il tetto della casa al n. 2 di via dei Montecchi, che è in corso di riparazione. I vigili, comandati dal capitano Bugliovaz completarono l'estinzione dell'incendio già iniziata dagli operai asfaltatori. Il danno è rappresentato dal costo della pece: 100 lire circa.

— Anche quei riverberi di fiamma che arrossavano l'altura di Chiadino in monte, iersera, poco dopo le 19, potevano far ritenere che lassù qualche grave incendio potesse essere scoppiato. Si trattava invece di un paglericcio al quale i monelli avevano dato fuoco.

Accorsero i vigili con il capitano Bugliovaz, e con due o tre secchi d'acqua l'incendio fu spento.

Cinque dita strappate dallo scoppio di un proiettile

Il ragazzo undicenne Stanislao Stranger, abitante a Volcigrad (Cominiano) N. 40, stava, ieri nel pomeriggio, verso le 16.45, lavorando con una vanga nel campicello paterno, allorchè per poco non rimase ucciso dallo scoppio di un proiettile conficcato nel terreno. Grondante sangue dalla mano sinistra, il povero ragazzo fu trasportato da alcuni contadini al vicino ospedaletto militare di campo ove un capitano medico gli riscontrò l'asportazione netta di tutte le cinque dita della mano.

Fasciato alla meglio, lo Stranger, con un camion militare, fu trasportato al nostro civico ospedale, ove fu accolto nel X riparto.

Borseggio in tram. Mentre ieri mattina il negoziante Luigi Schönfeld si tdovava nella sede della Banca Commerciale Italiana in via Roma fu destramente borseggiato del suo portafogli che conteneva l'importo di lire 200. Il borseggio venne denunciato alla Questura.

TRIBUNALI

Ed era guardiano ferroviario

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Pio Ottoni di Giacomo, d'anni 27, da Valle Castellana, era occupato quale guardiano ferroviario alle locali stazioni. Una squadra di agenti investigativi, comandata da Biagio Cifalà, aveva dei sospetti sull'onestà dell'Ottoni e, la sera del 6 gennaio gli agenti stavano già per acciuffare il guardiano mentre lo stesso stava uscendo dal recinto ferroviario, quando l'Ottoni, accortosene, fuggì.

La stessa squadra composta dal Cifalà e dagli agenti Marongi e Tagliatela, appostatisi, due sere dopo, coglieva l'Ottoni mentre stava uscendo dal recinto, con tre paia di scarpe del valore di lire 185, d'ignota provenienza, e lo arrestava. All'atto dell'arresto l'Ottoni disse al Cifalà che lo avrebbe ricompensato con mille lire se lo avesse lasciato andare. Addosso all'Ottoni venne sequestrata una rivoltella «Libia».

Per questi fatti, l'Ottoni fu chiamato ieri a rispondere del crimine complicato in furto, di tentata corruzione di un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni, e del crimine di mancata denuncia di possesso dell'arma.

L'accusato sostiene di aver comperato le scarpe da uno sconosciuto, nega la tentata corruzione e sostiene che, in merito al possesso dell'arma, aveva ricevuto il benestare da un funzionario di Questura.

Gli agenti confermano l'accusa riferendo inoltre che quando venne arrestato, l'Ottoni, richiesto che cosa avesse avuto seco il 6 gennaio, quando fuggì, dichiarò che aveva preso soltanto mezzo chilogrammo di formaggio.

Il Procuratore del Re dott. Zumin domanda la condanna anche con riguardo al fatto che l'Ottoni, il quale avrebbe dovuto tutelare la proprietà altrui per le mansioni del suo ufficio, invece, si rese lui stesso ladro.

Accordando all'Ottoni le mitiganti fatte valere dal dif. pen. Prati, la Corte lo condanna a due settimane d'arresto, pena già espiata.

Presiedeva il cons. d'appello Sbisà; giudici i cons. Basiliadis, Primosich e dott. Lucchini.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera riposo. Domani alle 20, rappresentazione straordinaria della «Gioconda», a prezzi popolari.

Politeama Rossetti. Stasera, alle 20.30, la drammatica compagnia di Amedeo Chiantoni inizia le sue recite col dramma in tre atti di Veyron e Ovven «Mister Wu».

Fenice. Stasera inizia il corso di rappresentazioni la compagnia di riviste e balli Molasso, che porta il nuovo tipo di riviste allegre e satiriche e di balli caratteristici, leggeri e divertenti. La compagnia debutta con la rivista di Perbellini «La via della salvezza» e il ballo «Amore d'apaches».

Eden. Grande successo ottenne la pellicola «Lord Bluff». Nella varietà piacquero molto tutti gli artisti che vennero applauditi.

Circo Zavatta. Questa sera, alle 20, rappresentazione con nuovi debutti. In chiusa la pantomima «L'orso e la sentinella».

Concerto Kussevitzky

Benchè reso attento dalla larga réclame fatta dall'impresario e dalla stampa cittadina — e mai la réclame ebbe scopo più santo! — il pubblico numeroso convenuto iersera nella sala della Filarmonica, di fronte all'arte inarrivabile del contrabbassista russo Sergio Kussevitzky, rimase addirittura trasecolato. Nelle sue mani il contrabbasso, questo mastodontico strumento che siamo abituati d'udire, regolare e monotono, segnare umile e discreto, come il pendolo dell'orologio il ritmo musicale nell'orchestra, diventa il più gradito violoncello, l'arpa eolia più dolce e più soave. Se Kussevitzky eseguisce la «Tarantella» del Bottesini, vi sembra di trovarvi di fronte all'insuperabile virtuoso, pel quale i passi più arditi dell'acrobatismo meccanico diventano un gioco da bambini; se interpreta Haendel, Mozart, Beethoven, Scriabin o Rachmaninoff, egli diventa lo stilista più perfetto, il fraseggiatore che cesella ogni episodio, che plasma vivido e potente ogni dettaglio. E quale smagliante cavata e quale finezza di suoni allo stesso tempo! In una parola un grande, un grandissimo artista, che possiede a dovizia tutte, non una esclusa, le virtù del vero virtuoso e quella anche più rara, del profondo interprete, il quale, mercè la sua grande arte, sa rendere chiaro e facilmente accessibile, anche al profano, il brano più difficile o più astruso.

Il successo del Kussevitzky, come già accennammo, è stato pari ai suoi meriti: semplicemente enorme; da che il pubblico — intellettuale ed elegante, ma non tanto numeroso come era lecito attendere e come il valore dell'artista si meritava — scattò, specie dopo il concerto in la min. di Mozart — la cui cadenza, a note doppie e ad armonici, produsse impressione profonda — e dopo la «Tarantella» del Bottesini, in acclamazioni così alte e clamorose come da gran tempo non s'udivano più nelle nostre sale da concerti, adibite troppo spesso, ahimè!, a palestre per dilettanti. Per corrispondere alle insistenti frenetiche richieste, il Kussevitzky regalò, fuori programma, un altro brano. Insaziabile, però, il pubblico ne avrebbe desiderati altri ed altri ancora. Fu degna compagna del Kussevitzky la signora Rombo-Brande che si palesò pianista di valore e ottima accompagnatrice. Un concerto del Kussevitzky al Politeama Rossetti, sarebbe certo la fortuna di un'impresa e la delizia di un pubblico che, certo, affollerebbe il teatro.

e. f.

Il concerto Sigon al Circolo Artistico. Diamo l'interessante programma che il violoncellista concittadino Ettore Sigon svolgerà lunedì prossimo alla sala del Circolo Artistico, alle 20.45 precise: 1. Bach: Sonata in re, per viola da gamba e cembalo; 2. Saint-Saëns: Concerto, op. 33-3; Boëllmann: «Variations symphoniques»; 4. Popper: a) «Polonaise de Concert», b) «La Fileuse», studio. Al pianoforte il m.o Aless. Costantinides.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. «Lord Bluff» è una piacevolissima commedia con la quale il pubblico si diverti immensamente. Buoni tutti gli artisti nelle loro interpretazioni

Nella varietà: «El Brasilero» il quale ha per motto: Cosa farò? Ottima la cantante Rina Tebe. In un continuo successo l'attrazione The Singer's, la quale è unica al mondo nel suo genere.

Ultimo giorno di «Hedda Gabler» con Italia Almirante Manzini al Cinematografo Italia. — Domani, incominciando alle ore 3, si potrà assistere alla «premiere» della film «Commedia dal mio palco» con Maria Corwin e Mario Roma. Orario per «Hedda Gabler»: 4, 6, 8 e 10.

Ancora oggi e domani «I re in esilio si rappresentano al Modernissimo. L'interessante film tratta dal celebre romanzo di Daudet continua ad interessare e divertire. Prossimamente un capolavoro eseguito da grandi artisti: «Papà Lebonnard», interpretato dal comm. Piperno, Niny Dinelli e Maria Gasperini. Sarà un nuovo grande trionfo per la scena muta e per il Modernissimo

Francesca Bertini, Leda Gys, Alberto Collo ed Emilio Ghione al Gran Cinema Savoia. Oggi in questo elegantissimo locale si darà una delle più belle pagine musicali: «L'histoire d'un Pierrot» del compianto Mario Costa, resa in film meravigliosamente dalla «Celio» di Roma e interpretata da una vera collana artistica: Francesca Bertini, Leda Gys, Alberto Collo ed Emilio Ghione. Chi vorrà mancare? Chi vorrà mancare oggi al Savoia, dove un celebre mandolinista eseguirà la immortale serenata del Pierrot? Lo spettacolo incomincierà alle 16.30 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica A. Chiantoni. Ore 20.30: «Mister Wu», 3 atti di H. M. Veyron e H. Owen.

Teatro Fenice. Compagnia di riviste Molasso. Ore 20.30: «La via della salvezza», rivista in 3 atti e 7 quadri di Perbellini.

Teatro Eden. «Lord Bluff» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13 «Hedda Gabler» con Italia Almirante Manzini.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Re in esilio» di Alphonse Daudet.

Cinema Edison. Chiuso.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Fiamma e ceneri» con Diana Karenne e Mario Parpagnoli.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 79; **Carpentieri:** dal 132 in poi; **Tim. Lloyd:** 296 in poi; **Timonieri in generale:** 334* al 340*, 342; **Giovanotti in I.a:** 113 al 176, 178; **Giovanotti in II.a:** 78*, 87*, 88*, 90; **Mozzi coperta:** 390*, 392*, 394; **Cap. fuochisti:** 46* a 84*, 1*, 3; **Operai calderai:** dal 198 al 243, 244; **Elettricisti:** 102, 103, 104; **Fuochisti Lloyd:** 156 in poi; **Fuochisti in generale:** 114, 121*, 123; **Carbonai:** 805* in poi; **I.i cuochi:** dal 27* al 34*; **II.i cuochi:** 12* al 18*, 20; **Garzoni cucina:** 130; **I.i camerieri:** 34, 36; **II.i camerieri:** 68*, 5*, 6; **Garzoni camera:** 171* al 193*, 195; **Cambusieri:** 25*, 27*, 7; **Mozzi macchina:** 82 in poi; **Capi stiva:** dal 10 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Furono imbarcati: 2 timonieri, 2 giovanotti, 1 carbonaio, 1 mozzo coperta, 1 operaio, 2 elettricisti, 3 fuochisti e 1 mozzo macchina.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 7, 2, 3; **Maestri di casa:** 6, 1, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 1 in poi; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dal 4 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 6, 8*, 10*; **Allievi di camera:** dal 51* in poi; **Barbieri:** 3; **II.o cuoco classe:** 12*, 2; **III.o cuoco classe:** 2, dal 5 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equip.:** 4, 7, 9; **II.o cuoco equipaggio:** 4, 5; **III.o cuoco equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 1 in poi; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 1, 3, 7; **I.i cambusieri:** 4, 1, 2, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 14 in poi; **Allievi cuochi:** dal 2* al 10 e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 37*, 41 al 57; **Allievi cambusa:** 18 in poi; **Macellai:** 9* in poi; **Pistori:** dal 28 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 primo cameriere carico, 1 cameriere, 3 terzi camerieri alla camera, 1 allievo cameriere, 1 primo cuoco equip., 1 secondo cuoco equip., 1 primo cuoco emigr., 2 primi cambusieri e 1 pistore.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dal 6 all'83*; **Picc. camera:** 8, 11, 26, 28, 29 e dal 32 in poi; **Cameriere:** dal 6 all'88; **Macellai:** dal 4 al 9; **Pistori:** 10, 11, 13 al 16 e 18 in poi; **Cambusieri:** dall'1 al 31; **Garzoni cucina:** dall'1 al 26; **Picc. cucina:** dal 7 al 39*.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Cleopatra» da Batum e Venezia, con 523 tonn. di merce varia e 36 pass.; «Koloszwar» da Licata e Riposto, con 950 tonn. di merce varia; «Trento» («Tirol») da Taranto con 86 soldati; «Maidan» da Pola, vuoto; «Orpheus» da Amsterdam e Venezia, con 276 tonn. di merce varia.

Partito il piroscafo «Venezia U. C.» per Fiume.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Orpheus» scar.; Hangar 1: «Innsbruck» scar.; Molo IV: «Clis» car.; Molo IV: «Jason» car.; Hangar 1 a: «Emilia»; Hangar 3: «Cleopatra» scar.; Molo III (Lloyd) A: «Karlsbad» car.; Molo III (Lloyd) C: «Carinthia» car.; Hangar 6: «Sztereny» scar.; Hangar 9: «Arpad» car.; Hangar 12 a: «Pr. Wilson» scar.; Hangar 13 a: «Violette» car.; Hangar 14: «Belvedere» car.; Hangar 17: «Leopolis» scar.; Hangar 21: «Koloszwar» scar.; Molo I: «Bellanoch»; Hangar 23: «Italia»; Hangar 24: «M. Verderame» scar.; Hangar 25: «Aristides» car.; Molo 0: «Melpomene» scar.; Hangar 51: «Bellenden»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 55: «Atlantic»; Hangar 58: «Radium» scar.; Hangar 69: «Ellenia»; Hangar 69-71: «Gerty» car.; Riva V: «Atlantico»; Riva V: «S. Rocco» scar.; Molo VI: «Chlumecky»; in rada: «Trento» («Tirol»).

BORSA DI TRIESTE

4 marzo 1921

Banca Adriatica	390	Martinolich	288
Comm. Triestina	58[illegible]	Oceania	440
Banca C. P. ex	23[illegible]	Premuda	45[illegible]
Assic. Generali	13450	Tripcovich	462
Riun. Adriatica	2600	Ampelea	694
Grand. «Merid.»	295	Cant. Nav. Tr	22[illegible]
Tramway	20[illegible]	Cem. Dalmatia	397
Adria	5.5	Cem. Isonzo	13[illegible]
Cossovich	265	Cem. Spalato	363
Cosulich	428	Kerka	465
«Dalmatia»	31[illegible]	Oleifici	[illegible]
Gerolimich e C.	21 0	Pastificio	229
Istria-Trieste	201	[illegible]atura riso	[illegible]30
Libera Triestina	643	Raff. oli min	—
Lussino	199	Consolidato 5%	75.30
Lloyd Triestino	17[illegible]		

IL CAMBIO

Francia 197; Londra 106,30; Berlino 44; Vienna 3,80; Zagabria 18,32 e mezzo; Dinari 74 ¼.

Negli effetti numerose trattazioni. Diversi titoli segnano aumenti, così le Grand. Merid., il Cemento Dalmazia, l'Istria Trieste e la Libera. Berlino piuttosto domandato.

Cambi in Italia

MILANO 4: su Francia 197.10; su Svizzera 455.50; su Inghilterra 106.30; su Nuova York 27.25; su Berlino 44.25.

ROMA 4: su Francia 197.15; su Inghilterra 106.33; su Nuova York 27.15; su Berlino 44.40.

CORRISPONDENZA APERTA

Ex regnicolo perseguitato. Esponga il Suo caso alla Commissione di soccorso per i cittadini regnicoli presso il Commissariato Generale Civile. — *Una madre preoccupata.* Lo strabismo nei bambini dipende parecchie volte da semplice vizio. Dia pure l'emulsione, ma l'età e non la medicina rimedieranno. Consulti il medico. — *Ex simpaticissimo.* Ecco, Lei ha raggiunta una forma di felicità quasi sempre negata agli uomini: sapersi accontentare del dolce ricordo senza fare confronti col presente (i confronti sono sempre odiosi, dicono). Così la Sua memoria serberà un bel magazzino di poesia. La consigliamo però di fare in modo di frammischiare a questa merce fuori di corso anche dell'altra più corrente e più utile. Sappia scegliere; la difficoltà non consiste che in questo. — *Viva speranza.* Riccorra al Dispensario per tubercolosi in via Madonnina. — *Assiduo.* Trieste-Chiasso in seconda classe circa lire 118. La via più comoda e consueta è quella di Milano. — *Ansiosa.* Ma le pare che la macchinetta possa trovarLe i suoi amici? — *Scarampool.* Per colorire e lucidare pavimenti in legno prenda 200 gr. di cera gialla e 800 di acqua; faccia bollire e vi aggiunga 2[illegible] gr. di carbonato di potassio. Levi dal fuoco e mescoli sino al raffreddamento aggiungendo alla massa 20 gr. di olio di trementina ed acqua sino a raggiungere il peso complessivo di chg. 1. A seconda del colore desiderato vi unisca dell'ocra gialla od altro colore di Suo gradimento.

OGNI GIORNO UNA

Una signorina mentre ballava con un impiegato governativo:

— Questa sera voi ballate con una leggerezza incredibile.

Lui, arrossendo:

— Che vuole signorina, siamo al 26 del mese.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Per mancanza di spazio, la pubblicazione di alcuni collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CAMERIERA cerca posto per mensa, anche estero. Indirizzo al Piccolo. 39336 A

CAMERIERA con buoni attestati, offresi per Hotel oppure luogo di cura; conoscenza tre lingue. Indirizo al Piccolo. 39710 A

CUOCA, massaia raccomandabile per signori soli, mensa o primaria trattoria, offro. Machiavelli 7, Zeidler. 4039 A

DOMESTICA per tutto, cuoca, bambinaia, cameriera, offronsi. Ginnastica 34, porta 3. 42023 A

PRESTASERVIZI capace cucinare, offresi, 2 ore mattina, 2 pomeriggio; pretese 120 mensili. Offerte «Laboriosa 20» al Piccolo. 39024 A

RAGAZZA brava cucinare, conosce tre lingue, offresi come cuoca case private, piccole famiglie. Via della Corte, presso famiglia Guglielmi. 2021 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CAMERIERA, mezzo cuoca, domestica, guardarobiera, cercansi prontamente per Hotel. Indirizzo Piccolo. 41677 B

CUOCA per cucina popolare, cercasi. Solitario 2. 39512 B

DOMESTICA capace, cercasi. Valdirivo 27, IV. 41991 B

DOMESTICA, cuoca, bambinaia, cameriera 140 mensili, cercansi. Ginnastica 34, porta 3. 42025 B

DOMESTICA, buone referenze, cercasi subito. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 4040 B

DOMESTICA semplice cercasi prontamente; buona paga. Via Chiozza 41, II piano, sinistra, Valle. 39486 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Piazza della Valle 2, II piano, sinistra. 39528 B

DOMESTICA brava, fidata, con attestati, cercasi. «Universalpost», Riborgo 45, II. 41855 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Fabio Severo 17, IV, porta 20. 39664 B

DOMESTICA brava, per piccola famiglia, cercasi prontamente; buon salario. Madonnina 17, IV, porta 12. 41911 B

DONNA per piccola cucina, cercasi. Trattoria, Massimo d'Azeglio 3. 41917 B

DONNA o ragazza prestaservizi, solo mattina, cercasi per coniugi. Deponte, Viale XX Settembre 41, III, sinistra. 4019 B

DONNA sola, pratica lavori di casa, cercasi per famiglia piccola. Via Cereria 12, Debiasio. 4045 B

DONNA laboriosa, pratica lavori albergo, cercasi. Via Pozzo del mare 1, I, sinistra, dalle ore 10 alle 14. 4048 B

DONNA servizio, cercasi. Gatteri 44, II piano. 41869 B

DONNA servizio per trattoria, cercasi. Via Trento N. 9. 41833 B

LAVAPIATTI pratica cercasi prontamente. Albergo Europa. 39340 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo, cercasi; buon salario. Rivolgersi: Acquedotto 22, porta 29. 39520 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo, cercasi. Vasari 6, porta 7, dopo le 9. 41823 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi. Manzoni 2, porta 12. 39564 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore convenirsi. Via Fontana 22, I, porta 2. 41979 B

RAGAZZA pulita, con attestati, cerca piccola famiglia. Acque 20, porta 17. 41821 B

RAGAZZA per bambino un anno, cercasi, dalle 2-14. Via Commerciale 328, vis-à-vis 32, porta 4. 41937 B

RAGAZZA brava, capace tutti lavori di casa, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 39654 B

RAGAZZA brava, cercasi; buona paga. XX Settembre 99. 41555 B

RAGAZZETTA per portare a passeggio bambino durante il pomeriggio, cercasi. Via Istituto 25, V piano, porta 11. 41775 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

ACCORDATORE pianoforti offresi anche per qualsiasi riparazione d'impellatura, infeltratura di meccaniche; il lavoro viene garantito. Rivolgersi presso Lino Desmann, Settefontane 46, I. 40743 C

AFFARISTA linguista inglese, francese, greco moderno, corrispondente, cerca posto quale propagandista viaggiatore. Molti anni in Grecia, Egitto; buonissime referenze e forte cauzione, ex giornalista e capo della censura in Oriente. Offerte «Mercurio» Piccolo. 39538 C

ASSUMONSI «à jour» macchina, biancheria, seta, lana, massima sollecitudine. Via S. Francesco 26, scala II, piano II, sarta. 41409 C

BOTTAIO capacissimo, onesto, offresi per qualsiasi lavoro, accetterebbe pure casa spedizioni, come uomo di fiducia, conoscendo lavori di esposizione, doganali e Punto franco; dispone ottime referenze. Madonnina 5, presso Zannier. 41493 C

CHAUFFEUR meccanico, provetto, cerca posto azienda o privato. Indirizzo Piccolo. 41777 C

CHAUFFEUR con diploma estero cerca posto per vettura o camion. Indirizzo Piccolo. 39494 C

CONIUGI soli offronsi quali custodi in cambio quartiere gratis. Sub «Miranda» Piccolo. 41815 C

CONTADINO adatto per alberi, orto e vigne, offresi. Androna S. Silvestro 5, I p. 38858 C

CORRISPONDENTE indipendente, perfetto italiano tedesco, conoscenza croato sloveno, ragioniere, pratico tenitura semplice e doppia, pratico affari amministrativi, offresi ore pomeriggio. Offerte sub «Computista 350» 39014 C

CORRISPONDENTE traduttore lingue italiana, tedesca, francese, inglese, cerca occuparsi ore serali. Offerte «Overseatrade» Piccolo. 39116 C

DOMANDE informative, suppliche, sussidi, ricorsi, traduzioni italiano-tedesco, lettere commerciali estende impiegato. Via Acque 4, III. 39584 C

GIARDINIERE capacissimo, ammogliato, senza figli, cerca posto con alloggio. Offerte «Botanico» Piccolo. 4038 C

GIOVANE signora, già pratica, offresi quale fornellista oppure cassiera caffè. Indirizzo Piccolo. 42895 C

GIOVANE ventunnenne, con matura della scuola industriale superiore, sezione meccanica, con piccola pratica, desideroso far carriera, conosce bene italiano e tedesco, cerca posto quale impiegato tecnico. Indirizzo al Piccolo. 39660 C

GIOVANE forte, sano, pratico per magazzino, con migliori referenze, offresi. Offerte sub «Giovanni» al Piccolo. 41773 C

GIOVANE 21enne, ex ufficiale, pratico lavori d'ufficio, parla e scrive italiano, tedesco, francese, conoscenza croato, cerca impiego presso seria ditta. Offerte sub «Giovane» al Piccolo. 41817 C

GIOVANE volonteroso, corrispondente italiano, stenodattilografo, occuperebbesi anche in provincia. Offerte sub «Posto sicuro' al Piccolo. 39580 C

IMPIEGATO abile, attivo, attualmente occupato in commercio, cognito lingue, tutta partita commerciale, pratico ramo spedizioni, cerca cambiar posto. Offerte sub «Zelante 23' Piccolo. 39742 C

IMPIEGATO assume corrispondenza commerciale, privata, italiana, tedesca, francese, a domicilio; anche singole lettere. Via Acque 4, III. 39586 C

IMPIEGATO, corrispondente, dattilografo, tedesco, serbo-croato, con lunga pratica commerciale, conosce tutti lavori scrittoio, magazzino, cerca posto. Offerte sub «Entrata pronta» al Piccolo. 41791 C

IMPIEGATO pratico lavori interni ed esterni, offresi. Offerte «Poliglotta' Piccolo. 39744 C

INVALIDO guerra, 25enne, massima serietà, offrirebbesi qualsiasi lavoro o impiego. Offerte «Invalido» Piccolo. 39600 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Udine 4, negozio mercerie. 39062 C

MADRE e figlia, persone civili, offronsi quali custodi in qualche ufficio o società, in cambio quartierino. Offerte sub «Custode' Piccolo. 41571 C

MAGAZZINIERE con attestati e lunga pratica, perfetta conoscenza spedizioni via mare e terra, lingue italiana, tedesco e serbo-croata, cerca posto. Gentili offerte sub «Antonio» Piccolo. 39560 C

MODISTA romana modella cappelli di tutte forme, anche per bambine, a prezzi miti; offresi anche a giornata. Riceve dalle 4 alle 5, Piazza S. Caterina N. 3, porta 9. 39482 C

NUBILE offresi con buoni attestati, per compagnia e cucinare, presso signora, per fuori. Indirizzo Piccolo. 41793 C

PERSONA capacissima confezione biancheria, blouses, vesti, punto a giorno, offresi; miti pretese. Via Scussa 8, IV piano, porta 12. 41857 C

PORTINAI, marito e moglie, giovani, offronsi. Indirizzo Piccolo. 39736 C

PRINCIPIANTE sarta disponibile per negozio o sartoria, offresi. Informazioni: S. Maurizio 10, IV piano, sinistra. 39652 C

PROPRIETARIO magazzino, con ufficio e telefono, cerca lavoro lucroso. Offerte sotto «Combinazione» al Piccolo. 4047 C

RAGIONIERE diplomato assume impianti, tenuta contabilità, liquidazioni. Casella postale N. 198/3. 21648 C

RAGIONIERE provetto contabile, offresi ore pomeridiane. Scrivere sub «Pomeriggio' Piccolo. 41743 C

RIPARAZIONI, riproduzioni scultura, decorazioni. Scrivere: Bartolini, Galleria 5. 39630 C

SARTA, in occasione feste, eseguisce tailleurs, lire 70; mantelli, lire 60; altri costumi, lire 50; con la massima sollecitudine. Indirizzo al Piccolo. 41827 C

SARTA per bambini, grandi e piccoli, confeziona vestiti. Malcanton, Androna Pane 7, II 41195 C

SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona vestiti prontamente, prezzi miti. Corso 45, terzo. 21755 C

SCRITTURE, copiature, traduzioni italiano, tedesco, conteggi, revisioni, assumo a domicilio. Offerte «Calligrafia» Piccolo. 41781 C

SIGNORINA contabile, indipendente, cerca migliorare posizione. Gentili offerte sub «700» al Piccolo. 4036 C

SIGNORINA offresi direttrice economia domestica, presso signore con bambini. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 39568 C

SIGNORINA offresi a famiglia per lavori cucito. Offerte sub «Lavoro» al Piccolo. 30570 C

SIGNORINA media età, distintissima, conosce bene italiano, francese, occuperebbe i dopopranzi in mansioni di piena fiducia, o quale lettrice presso persona inferma, di condizione molto agiata; referenze ineccepibili. Offerte gentili «Mansioni» Piccolo. 41983 C

SIGNORINA per tutti lavori casa, amante bambini, offresi quale direttrice casa. Offerte «Miralda» Piccolo. 39682 C

SIGNORINA fiorentina, 35enne, conosce francese, piano, occuperebbesi presso piccola buona famiglia per bambini, eventualmente aiuto famiglia. Offerte «Buon trattamento reciproco» Piccolo. 39626 C

SIGNORINA offresi modella. Offerte sub «Amalia» al Piccolo. 41783 C

SIGNORA non troppo giovane, energica, capace, conoscenza lingue, cerca occupazione o posto di fiducia. Sub «Vertrauen» Piccolo. 41561 C

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio. Offresi ore pomeriggio. Scrivere «Jsolina» Piccolo 41241 C

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente italiana, lunga pratica, ottime referenze, cerca posto. Offerte «Velocità' al Piccolo. 2026 C

STENODATTILOGRAFA tedesca desidera migliorare posizione. Gentili offerte sub «Gemma» Piccolo. 38806 C

STIRATRICE bravissima offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 39526 C

TRADUZIONI corrispondenze commerciali e qualsiasi specie nella lingua italiana, tedesca, francese, inglese, serbo-croata, slovena e russa, assumonsi prontamente. Massima discrezione e perfezione assicurata. Rivolgersi: Ferluga, Raffineria 9, I, giornalmente dalle 1-3. 39122 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

APPRENDISTA modista, con paga, cercasi. Fabris, Ugo Foscolo N. 16. 39562 D

BARBIERE, lavorante, cercasi per oggi sabato. Via Madonnina N. 13. 41885 D

CAPO officina garage cercasi; inutile presentarsi senza ottime referenze e prova conoscenza auto nazionali ed esteri. Ditta Carnevali, Via Boschetto N. 5, Gorizia. 21841 D

CUOCO primaria forza, lunga pratica, cercasi. Ristorante Goldoni 11. 39274 D

DATTILOGRAFA conoscenza bene italiano, tedesco, per piccolo ufficio, cercasi. Offerte con pretese, referenze: Casella postale 101, Posta centrale. 39236 D

DATTILOGRAFA provetta, esatta, molto veloce, cercasi; condizioni retribuzione particolarmente favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 39516 D

DIRETTRICE-magazziniera, energica, sappia imporsi numeroso personale, cercasi. Riceverebbe in consegna deposito merci, incassi; stipendio iniziale mille mensili, provvigione, ecc. Offerte dettagliate «Trentamila contanti» Piccolo. 41039 D

CASSIERA abile, per pasticceria, cercasi. Rivolgersi: ex Urbanis, angolo Piazza Borsa, via del Teatro, dalle 12 alle 14. 39706 D

COMMESSI con pratica lanerie, seterie, cercansi, pronta entrata. Condizione referenze ineccepibili. Offerte sub «Lane e sete» al Piccolo. [illegible] D

CONTABILE-cassiera cercasi per negozio manifatture. Offerte «Contabile» Piccolo. 41999 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Molin grande 14, II, Zbogar. 41907 D

GARZONA modista cercasi. Giaconi, Corso Vittorio Emanuele III N. 25. 41867 D

GARZONA gilettante, cercasi. Androna S. Lorenzo N. 5, II, dietro Municipio. 39758 D

GIOVANE diciottenne, onesto, laborioso, occuperebbesi per magazzino. Informazioni: Via Artisti, falegname, dalle 13-15. [illegible] D

IMPIEGATO con buoni studi, perfetto in italiano e tedesco, pratica commerciale, circa 20-22 anni, trova impiego da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 39766 D

LAVORANTE per calzoni cercasi. Conti 24, porta 30. 39670 D

LAVORANTE sarta donna, capacissima, cercasi prontamente; non presentarsi se non capacissima. Indirizzo al Piccolo. [illegible] D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Pescheria 4, negozio [illegible] D

MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 42005 D

MEZZO facchino e una donna per cucina, cercansi. Mensa ferrovieri, Campi Elisi. 940 D

MEZZO giovane o praticante per drogheria, cercasi. Via Schiapparelli 8, drogheria. 41507 D

I collettivi continuano in IV pagina.

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

 68

— Vi abitavo anche al tempo del mio debutto... Ho rappresentato la mia prima commedia... un atto, molto ben riuscito, oso dirlo... in una piccola stanza in via Martyres che dopo ha cambiato nome.... il «Divano giapponese»....

— Il «Divano giapponese»!... ma avrete certamente conosciuto Manon Fleurette?....

— Fui anche suo amico... — dichiara il romanziere lisciando i suoi baffi con fatuità.

— Anche io... sarebbe curioso sapere chi di noi due è stato il predecessore dell'altro....

— E' delicato.... molto delicato....

Il naso di Eugenia si allunga smisuratamente al punto di toccare il bilancio che esamina. Daniele, che si diverte molto della sua rabbia concentrata, non intende di fermarsi lì...

— Ho trovato il mezzo di accorgersene... Come era al tempo della vostra relazione?... Bruna o bionda?...

— Bruna... meravigliosamente bruna... un po' ombrata...

— Io... l'ho conosciuta bionda... Voi eravate dunque il primo, caro signore.. perchè le brune diventano bionde sempre, con i loro primi capelli bianchi... I miei complimenti... era una ragazza molto graziosa...

— Io li contraccambio... e sono realmente felice di questa parentela...

— Ma poichè il signore è di famiglia... — interviene Eugenia alterata dalla congestione prodotta dalla collera rattenuta — ci dica rapidamente lo scopo della sua visita...

Saint-Aiglemont guarda, interrogativamente, la robusta creatura che, le ciglia corrugate, non ha affatto l'aria di una sua ammiratrice.

— La signora è mia... mia...

Saint-Aiglemont interviene:

— Inutile insistere... ho capito... molto parigino...

Si allunga nella sua poltrona, e prende l'attitudine compassata, conveniente al suo ufficio d'ambasciatore benevolo:

— Se aveste letto i miei romanzi... sapreste che sono l'autore di un romanzo cinematografico «La piccola Regina» che ha per interprete principale Mimì Trottin...

Daniele abbassa la testa; Eugenia leva il naso.

— Ora, se non sono stato indotto in errore... Mimì Trottin è in qualche modo vostra parente... se non legalmente... almeno... come posso dire?... sentimentalmente... è così, sentimentalmente... — ripete, inorgogliendosi della parola che trova molto di suo gusto.

— Ho sempre trattato Mimì come mia nipote... e avrei certamente continuato se...

— Se essa non fosse andata sulle scene... — conclude il fine psicologo!

— Esattissimo... cosa volete mio caro... si ha voglia di essere un vecchio signore parigino... vi sono delle cose che urtano sempre un poco... vi confesso che vedere mia nipote al cinematografo non mi entusiasma affatto... vecchi pregiudizi... vecchie storie... lo so... ma molto rispettabili... Sono le sole cose che bisogna ancora rispettare presso di me!...

Saint-Aiglemont inchina la testa in segno di comica accondiscenza:

— Vi capisco... solamente vi è un fatto nuovo... essa rinuncia al cinematografo... sì... e in due parole eccovi quello che è avvenuto... il suo bambino si è ammalato dalla balia... il dolore... l'angoscia delle ore passate al capezzale del bambino... hanno senza dubbio risvegliato i sentimenti materni assopiti.... Insomma quando io ho saputo la cosa... essa mi ha espresso la sua volontà formale di abbandonare il cinematografo...

— Come mai ciò... in pieno successo?...

— Sì... lasciare un autore come me!... Ebbene! Ci vuol del coraggio...

— Brevemente.. essa si vuol consacrare al fanciullo... non vuole che la madre di un de Marnay sia una commediante... Solamente tutti questi bei sentimenti la gettano nella miseria più completa... Allora ho creduto mio dovere mettervi al corrente... Io l'amo molto, quantunque la sua mancanza mi rechi gran danno... sarei dispiacente che essa sia disgraziata...

— Ma essa non sarà infelice, signore... — interrompe Eugenia — Io mi sto occupando per accomodare ciò...

Daniele non sembra condividere pienamente questa convinzione e resta silenzioso.

Saint-Aiglemont, avendo terminata la sua missione, si leva e prende congedo. Aveva preparato una frase sonora: — «Ho agito così per liberare la mia coscienza con la comprensione esatta dei miei doveri di autore». Ma gli resta da parte: lo sguardo freddo di Eugenia agghiaccia la sua eloquenza.

Lo zio Daniele lo accompagna fino al portone:

— Ditemi... caro maestro... vi piacerebbe di avere un fotografia di Manon Fleurette... Ne devo possedere nei miei archivi.

— Grazie... preferisco non averla... mi ricorderebbe i tempi in cui ero senza denaro ne ventre... ma in cui avevo capelli e talento...

Il romanziere si evolve; è sincero con lui stesso.

— Ebbene! Che cosa farete per quella ragazza? — domanda Eugenia, quando lo vede ritornare dall'aver accompagnato Saint-Aiglemont.

— Non so... è molto complicato... è sottinteso che essa non lavorerà più per il cinematografo... ma ciò non accomoda poi gran cosa.. orgogliosa com'è... non vorrà mai ritornare!... Non vi molto da sperare!

— Vi è sempre da sperare... Dovete tentare tutto per ricondurre sotto il tetto di Doudou sua moglie e il suo bambino. Se si è ucciso... il povero ragazzo... è un po' per colpa nostra... non bisognava lasciarlo in quella notte funesta....

— Lo capisco bene... ma a me... le storie d'amore... io non le ho mai prese sul serio... Uccidersi per una donna... questo mi pare enorme!

(Continua).

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina.

PERSONALE nazionalità italiana, conoscenza lingue, specializzato nel ramo tanto per servizio interno chè esterno, cerca casa spedizioni primo ordine; esigesi serietà assoluta. Offerte con referenze e pretese sub «Postumia» al Piccolo. 39650 D

RAGAZZO per magazzino, cercasi; paga settimanale. Indirizzo al Piccolo. 39524 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Via Conti 40. 41807 D

RAGAZZO 16-18 anni, bella presenza, massima onestà, cercasi per vendita libri e giornali. Libreria Stazione Centrale. Presentarsi dalle ore 10 alle 12. 39578 D

SIGNORINA pratica negozio confezioni, preferibile conoscenza tedesco, cercasi. Offerte «1525» al Piccolo. 42037 D

VENDITRICI pratiche diversi rami manifatture, cercansi per pronta entrata. Offerte sub «Mode e manifatture» al Piccolo. 623 D

VENDITRICE praticissima confezioni signora, capace eventualmente dirigere, cercasi, pronta entrata. Offerte corredate da referenze sub «Espertissima» al Piccolo. 625 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AAA. Camera possibilmente ingresso libero, vuota, ammobiliata, anticipo affitto, cerco. Offerte «Mondiale» Piccolo. 41921 E

AFFARONE. Impossibilitato trovare studio, cerco una, due stanze uso studio, presso ditta con telefono, centro. Chi cerca è ditta vecchia estesa in tutta Europa, ramo prodotti derrate, ne accoglierebbe buoni utili rapresentante oppure agente che gli mancasse lavoro. Offerte «Cereali» Casella postale 45, Piazza Borsa. 39316 E

ALLOGGIO con pensione industriale distinto cerca presso famiglia seria, possibilmente paraggi Salita Promontorio, piazza Unità. Offerte sub «Pascolo» al Piccolo. 39606 E

ALLOGGIO, vitto, presso distinta famiglia, signorina cerca; aiuterebbe nel cucito. Offerte «Ansiosa» Piccolo. 39608 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore stabile. Scrivere «Industriale» Piccolo. 41943 E

CAMERA con pensione signorina straniera, impiegata cerca. Offerte «Venezia» al Piccolo. 41925 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente con salotto, ingresso libero, cerca maggiore dei carabinieri. Offerte subito: via Machiavelli 20, I piano. 41853 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, possibilmente centro, cerca ufficiale stabile Trieste. Scrivere «Roma» Piccolo. 41845 E

CAMERA ammobiliata cerca giovane stabile presso famiglia di cuore, possibilmente vitto. Offerte con pretese «Emilio» Piccolo. 39604 E

CAMERA vuota, comodo cucina cercano coniugi soli pagando un anno affitto anticipato. Indirizzo Piccolo. 39662 E

CAMERA matrimoniale ammobiliata, possibilmente attiguo salotto, cercasi prontamente per coniugi inglesi, posizione centrica. Offerte sub «Inglese» al Piccolo. 4033 E

CAMERE vuote oppure arredate uso ufficio cercansi, indifferente prezzo. Offerte «Urgentemente» Piccolo. 39542 E

CAMERETTA ammobiliata o camerino cercasi. Via Canova 11, porta 11. 41883 E

STANZA ammobiliata con comodo cucina cercano coniugi soli. «Ingegnere» Piccolo. 39760 E

STANZA ammobiliata, possibilmente vitto cerca impiegata, centro, presso piccola famiglia. Offerte «Pulizia» al Piccolo. 41861 E

STANZA ammobiliata, posizione centrica, luce elettrica, possibilmente bagno, cerca impiegato di Banca stabile presso distinta famiglia. Offerte «Impiegato Bancario» Piccolo. 40987 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, cercasi, pagando sei mesi anticipati. Offerte sub «Libertà» al Piccolo. 41613 E

STANZE due, una matrimoniale con uso cucina, cercano coniugi distinti, qualunque posizione. Offerte «Subito» Piccolo. 000 E

STANZE una o due, vuote, cerca urgentemente commerciante. Offerte «Prezzo 18» Piccolo. 39738 E

STANZETTA ammobiliata paraggi XXX Ottobre, cerca distinto signore. Offerte «Pavia» al Piccolo. 41837 E

STANZETTA ammobiliata, indipendente, cerca signora seria sola corrispondente ditta locale, presso famiglia seria. Offerte con prezzo «Vedova» Piccolo. 41551 E

TRE distinti funzionari desiderosi vita casalinga, cercano decorosa pensione centrale, eventualmente alloggio, presso agiata famiglia. Offerte «Direttore» Piccolo. 41809 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

BARCOLA. Affittansi prontamente: bellissima stanza matrimoniale, elegantemente ammobiliata, altra matrimoniale con attigua uso salotto, terrazza, in villa signorile, tram alla porta. Esclusa cucina, eventualmente pensione famigliare. Indirizzo Piccolo. 41597 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, eventualmente anche camerino, tutte ammobiliate, affitterei trovandomi impiego. Offerte «Paraggi piazza Venezia» Piccolo. 39534 F

CAMERA ammobiliata, centro, affittasi prontamente per un mese. Indirizzo Piccolo. 41931 F

CAMERE arredate per ufficio affittansi prontamente. Scrivere «Massima serietà» Piccolo. 4044 F

CAMERINO ammobiliato cederebbesi donna per bene cambio faccende domestiche. Indirizzo Piccolo. 41979 F

COSTO buono darebbe distinta persona a 3-4 signori, abitazione centrale, piano I. Indirizzo Piccolo. 41811 F

PICCOLA distinta famiglia darebbe costo a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 41901 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso V. E., 2, porta 12. 21725 F

STANZA ammobiliata d'affittare una due persone, con o senza vitto. Indirizzo al Piccolo. 41487 F

STANZA vuota, uso scrittoio, ingresso libero, affittasi. Visitare dalle 14-16. Via Cecilia 12-II. 41203 F

STANZA ammobiliata d'affittare. Ferriera 5, p. 28, presentarsi dopo le 10. 41785 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 39696 F

STANZA bella, grande, bene ammobiliata, con comodo di cucina, affittasi marito e moglie soli nei pressi di via G. Gatteri. Rivolgersi via Paduina 7, latteria. 39770 F

STANZA bellissima, grande, elegantemente ammobiliata, con luce a gas, II piano, bella vista, affittasi presso persona sola a distinto signore. Principio di via Ginnastica. Riv. Paduina 7, latteria. 39768 F

STANZA con due letti, onesti operai, escluse donne affittasi. Via Riborgo 17-III. 4046 F

STANZA ariosa, letto due persone affittasi. Via Pietà 31-III, porta 21. 39624 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Galvani 3, porta 7. 41831 F

STANZA vuota, grande, soleggiata, affittasi: donne escluse. Via Vasari 3, porta 29. 39588 F

STANZE vuote ammobiliate affittansi prontamente tutte posizioni. Universalpost, Riborgo 45. 41285 F

STANZE 3, uno, due letti, affittansi. Ginnastica 34, porta 3, ore 10. 42023 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, primo piano affittasi a un signore impiegato, vicino Carducci. Riv. Paduina 7, Latteria. 39772 F

STANZETTA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 41789 F

VITTO pulito, coscienzioso, offre distinta signora a due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 42017 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA, col primo marzo, di un nuovo corso di lingua italiana per stranieri. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II; succursale, Via Ginastica 45, I. 198 G

APERTURA marzo, nuovo corso accelerato di taglio e cucito, dai principii al perfezionamento. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni particolari singole e riunite. Scuola Luzzatto, via Fontana 11-I. 39504 G

AUTORIZZATA scuola danza Iaksch. Questa sera lezione prolungata dalle 21 in poi. Sala Roma. 41913 G

AUTORIZZATA Scuola di Disegno e Pittura, diretta dal prof. R. Brill, Trieste, via Roma 22, IV. Corso preparatorio all'esame di abilitazione all'insegnamento del disegno. Corso preparatorio all'esame di ammissione ai R. Istituti ed accademie di belle arti (architettura, pittura, scultura). Corsi liberi figura e paesaggio. Informazioni giornalmente dalle 16-19, presso la scuola. 41997 G

AUTORIZZATA scuola moderna di taglio e cucito, diplomata a Milano. Col 7 marzo incominciano nuovi corsi regolari e serali di taglio e cucito. Per informazioni presso la Direzione in via Carducci 24, IV. 39334 G

CINEMATOGRAFIA. Corso preparatorio per artisti della Tergeste Film». Si accettano soltanto persone distinte e adatte. Iscrizioni dalle 11 alle 13. Via Cesare Battisti 6, primo. 41755 G

CONVERSAZIONE o lezioni russo cerca giovane signore in cambio italiano o tedesco. Offerte sub «Avvenire» al Piccolo. 39510 G

CONTABILITA', corrispondenza, corsi diurni e serali. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II; Via Ginastica 45, I. 198 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, XI corso accelerato, prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45 e via Ginnastica 45. 850 G

DATTILOGRAFIA apprendesi in poche lezioni. Assumonsi lavori copiatura. Piazza Borsa 5-III. 39544 G

FORESTIERO con cognizione lingua italiana, desidera conversazione scopo perfezionarsi. Scrivere sub «Disinvolto» al Piccolo. 39238 G

GRECO, latino, spagnuolo, francese, tedesco, inglese, matematica, fisica, chimica, geografia, storia, disegno, pittura, traduzioni. Corsi serali, diurni, lezioni particolari. 20 professori delle locali scuole medie. Rilasciansi certificati. Premiata e Autorizzata Prima Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II; Ginnastica 45, I. 198 G

IMPARTISCO inglese sera 8-10, metodo teorico-diretto, lezione lire 10. «Teacher» Piccolo. 39576 G

INGLESE, corsi e lezioni particolari, metodo Berlitz e grammaticale, impartito dal prof. Charley Joyce. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45. 850 G

INSEGNAMENTO corrispondenza commerciale, marittima, inglese, possibilmente anche francese, cercasi. Offerte «Esercizio» al Piccolo. 2033 G

L'AUTORIZZATA Prima Scuola Italiana di taglio, cucito e ricamo, apre con il giorno 8 marzo un corso di taglio e cucito di 3 mesi, uno di ricamo moderno di 3 mesi ed uno di modisteria di 1 mese, con rilascio di licenze e diplomi. Schiarimenti ed iscrizini, via Lavatoio 5-I. 553 G

LICENZA di ragioniere: corso accelerato serale, pel conseguimento del titolo di ragioniere. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II; succursale. Via Ginnastica 45, primo. 198 G

MAESTRO inglese a domicilio cercasi: presentarsi via Trento n. 4-III p., porta 12 (dalle ore 11 alle 12). 42029 G

MAESTRO scherma diplomato cercasi per lezioni isolate. Offerte sub «Valente». 39618 G

MATEMATICA, algebra, aritmetica commerciale, trigonometria, geometria (descrittiva), fisica. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45 e via Ginnastica 45. 850 G

RIPETIZIONI scolastiche qualsiasi materia. Professori locali scuole medie (Ginnasio, Tecniche, Nautica, Commercio, Industriali). Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45 e Ginnastica 45. 850 G

SIGNORINA francese dà lezioni anche a domicilio. Offerte «Diplomata» al Piccolo. 41927 G

TEDESCO: corso di tedesco accelerato. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, via Ginnastica 45-I. 449 G

MUSICA. Salone orchestra cerca contrabassista pratico. Indirizzo Pighetti, Caffè Roma, dalle 2 alle 7. 39032 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BUSTA gialla contenente lettere commerciali, smarrita. Pregasi portarla verso mancia via Trento 12, oppure impostarla. 39532 H

DOMENICA mattina 27 fu perduta una berretta grigia con striscia bleu, mancia riportandola a via Lazzaretto Vecchio n. 45, p. II, Bruna. 39612 H

ORECCHINO brillante, legatura platino, smarrito paraggi S. M. Maggiore. Rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Comelli, Androna San Saverio 3. 2022 H

PERSONA conosciuta, vista dal personale del Teatro Eden prendere nella sala d'aspetto un pacchetto contenente un paio di stivali, favorisca portarlo Buffet Klun, Milano 17, scanso denuncia. 39648 H

POVERA vedova smarrì borsetta forma portafoglio, pelle rossa, bottone madreperla, contenente taccuino con denaro e due chiavi, pregasi chi l'avesse rinvenuta di depositare almeno le due chiavi al Piccolo. 4034 H

RINVENUTO cane setter nero, zampe caffè. Via Settefontane 217, Pacor. 4035 H

RINVENUTO da parecchi giorni cane fox. Coroneo 17-IV. 42003 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, 2 camerini, comfort, paraggi giardino pubblico, scambiasi con uno di 5 stanze. Offerte al Piccolo sub «Maggio». 41715 I

APPARTAMENTO ammobiliato 6 stanze, cucina, posizione centrica, affittasi. Rota, Caffè Chiozza. 39754 I

MAGAZZINO centro, due fori, retrobottega, scansie, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39690 I

MAGAZZINO con ufficio disponibile. Indirizzo Piccolo. 41557 I

NEGOZIETTO commestibili affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 39518 I

NEGOZIO con retrobottega, uso abitazione, affittasi. Ottima occasione per sposi. Danieli, Cartoleria, via Gatteri 46. 39672 I

QUARTIERE di 5 stanze, 3 camerini, paraggi giardino, scambierei con altro di 3 camere, camerino, cucina, in centro. «Arieggiato» Piccolo. 41859 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, Massimo d'Azeglio, comfort moderno, scambierei con eguale Commerciale o adiacenze. «Quiete» al Piccolo. 41685 I

QUARTIERE elegantissimo, paraggi piazza Venezia, 4 stanze, stanzino bagno, cucina, casa signorile, luce elettrica, ascensore, caloriferi, scambierei con altro eguale o più grande, anche in villa. Offerte «Luminoso» Piccolo. 39514 I

QUARTIERE due camere, camerino, andito e cucina, paraggi giardino pubblico, scambiasi con altro 3-4 camere, città, oppure S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 39564 I

QUARTIERE bellissimo 4 stanze, 2 camerini, comfort, scambiasi con due appartamenti, 2 e 3 stanze. Offerte sub «Sole» al Piccolo. 41715 I

QUARTIERE tre camere, camerino e cucina, centro, scambiasi con altro eguale, pure centro. Offerte «Collegio» Piccolo. 500 I

QUARTIERE centro, 3 stanze, camerino, cucina, elettrica, gas, scambiasi con altro 5-6 stanze. Sub «Prontamente» Piccolo. 40961 I

QUARTIERI oltre 800 scambi tutte posizioni, grandezze. Universalpost, Riborgo 43. 41291 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, affittasi diverse posizioni, grandezze. Universalpost. Riborgo 45, secondo. 41283 I

SCAMBIASI quartiere di 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas, centro, con uno di 2 camere, camerino ecc. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 39548 I

SCAMBIASI quartiere 3 stanze, camerino, cucina, via Commerciale, con 4 stanze, cucina e giardino, paraggi Scorcola. Offerte «Bel quartiere» Piccolo. 39700 I

SCAMBIASI quartiere 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, con almeno 4 stanze. Canova 11, porta 11. 41881 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE 2-3 camere cucina, vuota, closet, acqua, gas, cerco prontamente pagando bene. Esclusi mediatori. Lettere: Hotel Centrale, Camera n. 7. 40967 L

APPARTAMENTO vuoto a ammobiliato, cercasi. Offerte «Fino 50.000» Piccolo. 21939 L

APPARTAMENTO vuoto, centro, 2-3 stanze, cucina, coniugi soli, cercano prontamente. Indirizzo Piccolo. 39484 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, cercasi, pagando bene. Offerte serie «Ottimo prezzo» al Piccolo. 39546 L

NEGOZIO vuoto, bella posizione, cerco prontamente, esclusi mediatori. Lettere Hotel Centrale, camera n. 7. 40965 L

QUARTIERE di 3-4 stanze, vuoto oppure ammobiliato, possibilmente centro, cercasi, escluso mediatori. Offerte sub «Vittorio» al Piccolo. 39622 L

QUARTIERE di camera o due camere e cucina cercano coniugi soli. Offerte sub «Gigliola» Piccolo. 41813 L

QUARTIERE 2-3 stanze, qualunque posizione, giovani sposi cercano prontamente o per agosto. Offerte «Comfort» Piccolo. 39556 L

QUARTIERE ammobiliato 3-4 stanze cercasi urgentemente. Offerte sub «Affare lucroso» Piccolo. 41981 L

QUARTIERE vuoto oppure ammobiliato cercasi. Scrivere «Renzo» al Piccolo. 41981 L

QUARTIERE grande, mobiliato, vuoto, pure in disordine, disposti pagar bene, cercasi. Luigi Ricci 4, Falegnameria. 39638 L

SOCIETA' cerca ufficio centrale 6-8 ambienti, I piano o pianoterra, scambierebbe eventualmente contro proprio centralissimo I piano 4 ambienti. Indirizzo al Piccolo. 41251 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A prezzo occasione vendo stanza pranzo moderna e da letto, anche singoli pezzi, suste, materassi. Solitario 2-II. 41947 M

ABITI primaverili diversi, elegantissimi, in perfetto stato, vendonsi occasionissima. Rivolgersi via S. Lazzaro 17, porta 6. 39628 M

ANELLO brillante, orecchini brillanti splendidissimi, vendonsi prezzo mite. Acquedotto 21-III, dalle 1-5. 39552 M

APPARATO riproduttore (opalografo) con acidi, violini (2) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39346 M

ARREDAMENTO completo camera da letto, suste, materassi, vendonsi occasione. Vasari 20, II, sinistra. 39642 M

ATTENTI! Mobili stanza letto, pranzo, nuovi, modernissimi, con marmi, specchi, causa restringimento alloggio vendonsi prezzo vantaggioso. Cecilia 12, I, sinistra, 8-12, 14-16, anche domenica. 41973 M

AUTOGRAFO Garibaldi (autentico) offro miglior offerente. Casella postale 599. 39728 M

BADILI fortissimi, scaricatore offro buon prezzo. Casella postale 599. 39730 M

BAGNO zinco, grande, per bambini, vendesi. Foscolo 22, porta 10. 41909 M

BASSO Sib., buona occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 39566 M

BIANCHERIA letto, tavola, vendesi: visibile domenica. Piccolomini 8, p. 12.

BIBLIOTECA legno chiaro, cristalli, anche uso armadio, vendesi. Indirizzo Piccolo 39720 M

BICICLETTA in ottimo stato vendesi a prezzo d'occasione. Corso Garibaldi 14-III, Miraz. 41879 M

BICICLETTA Marcon, altra donna, lusso, Frera, vendonsi. Servola, Ferriera 1235, porta I, dalle 16 in poi. 41801 M

BOTTAME vendesi a prezzo d'occasione. Buchbinder, Zonta 7. 39302 M

BULLDOGG francese (femmina), ottimo allevamento, vendesi. Rittmeyer 15, primo sinistra. 39446 M

BRANDE, materassi crine, lana vegetale, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 220 M

BULLONI con tampagno misura ½ per 109 mm. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41657 M

CAMERA matrimoniale, lavorazione solida, lire 2000, vendesi. Chiozza 61, pt. 41017 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, lavamano, psiche, cucina, ultimo stile, con marmi, vendesi, grande occasione. Foscolo 1, pianoterra. 41995 M

CAMERA matrimoniale pioppo, lussuosa, altra frassino fiorato. Via Geppa 8. 21938 M

CAMERA matrimoniale chiara, elegantissima, psiche, lavorazione solida, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 41993 M

CAMERA da pranzo bellissima, noce, Rinascimento, vendesi a prezzo molto vantaggioso soltanto 8-12, anche domenica. Via Cecilia Rittmeyer 12, primo, sinistra. Rivenditori esclusi. 39598 M

CAMERA matrimoniale quercia, chiara, con lavamano, camera pranzo quercia scura con marmi, cucina bianca, vendonsi assieme o divise a prezzo bassissimo. Via Milano 7, primo. 39596 M

CAMERA pranzo anteguerra, con sedie pelle, vendesi. Vasari 20, II, sinistra. 39642 M

CAMERA in legno frassino da vendere. Via Canova 2. 39640 M

CAMERA pranzo (nera) massiccia, cristalli, specchi, lire 2600, vendesi occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 300 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, olmo massiccio, con specchi e cristalli, occasione, L. 3900. Visitare anche dalle 12 alle 14, via Geppa 17, magazzino 41687 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, tutto legno massiccio, vendesi prezzo basso. Gatteri 32, I, porta 6. 39684 M

CAMERA matrimoniale pero, nuovissima, lussuosa, splendida psiche, vendesi occasione 8900. Molin grande 44, porta 8. 39680 M

CAMERA pranzo completa, anteguerra, vendesi domenica. Piccolomini 8, porta 12. 41939 M

CAMERA letto e susta vendesi, vera occasione. Donato Bramante 10, terzo, destra. 39724 M

CAMERA matrimoniale noce, intagliata, bellissima, vendesi lire 3000. Via Manzoni 17, p. 2. 39746 M

CAMERA matrimoniale moderna, quercia, massiccia, con psiche, vendesi causa partenza, occasione. Donadoni 2, portinaia. 41839 M

CAMERA pranzo quercia pesantissima, specchi marmo lire 4200; camera matrimoniale olmo lucido, lussuosa, lire 3100; canapè lire 450, senza stoffa 300, vendonsi occasione. Magazzino, via del Bosco 50. 41111 M

CAMERA faggio con psiche, camera mogano con lavamano, vendonsi. Corso Garibaldi 8 pt. 41727 M

CAMERE letto faggio, specchi e cristalli vendonsi, lire 1400. Via Filzi 15. 589 M

CAMERE pranzo modernissime con specchi, cristalli e marmi vendonsi prezzo occasione. Punto, via Filzi 15 589 M

CANE poliziotto, femmina, due anni, bene ammaestrato, con 6 piccoli, da vendere. Via Chiozza 3, II piano 10. 41787 M

CANE levriero bellissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 39756 M

CANE Foxterrier, incrocio baldo, guardia, finissimo, vendesi. Chiarelli, Tintore 2. 41975 M

CAPPELLO modello grande primaverile seta rosa-nero, nuovissimo, vendesi. Ginnastica 53, porta 6. 41553 M

CARRETTO nuovo, due ruote, per macellaio, vendesi. Via Molin grande N. 36, spaccio. 41799 M

CARRI tre, nuovi, a 4 ruote, uso magazzino, da vendere. Chiozza 43, fabbro. 39656 M

CARROZZELLA bambini vendesi Lire 150. Manzoni 17, porta 2. 39748 M

CARROZZELLA bambini pelle, pieghevole, seggiolone pieghevole, soprabito giovanotto, vendonsi. Scorzeria 1, terzo. 41871 M

CARROZZELLA bambini lussuosa vendesi rarissima occasione. Ginnastica 27, I, destra. Visitare 10-12, 3-6 39698 M

CARROZZELLA per condurre passeggio bambino da 1-2 anni, poi bellissima lampada petrolio e 4 nuovi quadri vendonsi. Salita Gretta 19 interno. Leser, dalle 10-1. 41661 M

CARROZZELLE bambini, sedie giardino, vendonsi. Molin grande 16, terza, destra. 39508 M

CASSAFORTE N. 3, quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 41987 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, N. 1/2 L. 1460, N. 1 L. 1620, N. 2 L. 1780, ecc. Visitare via Geppa 17, magazzino. 41887 M

CAVALLO baio scuro, 8 anni, 16 pugni d'altezza, grosso per q. 30, doppio uso. Rivolgersi N. 656, Pirano. 611 M

«CODA del Diavolo» cerco primo semestre 1911. Casella postale 699. 39796 M

CREDENZA, floraia grande, 4 sedie, tavolo, lampada gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39750 M

CREDENZA cucina nuova, moderna, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 91993 M

CREDENZA con sportelli e vetri, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 41941 M

CUCINA lussuosa, ultimo modello, splendida, vendesi prezzo mitissimo. Via Ferriera 5. 41993 M

CUCINA grandiosa, di lusso, nuova, laccata, marmi, vendesi. Caprin 8, secondo. 39322 M

DAMIGIANE quasi nuove, diverse tenute, vendonsi. Chiozza 16, magazzino Mustachi. 39704 M

DIVANO grande, nuovo, stoffa color fragola, bellissimo, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 41993 M

DIVISE fanteria campagna, parata, nuove, vendonsi causa congedo. Indirizzo Piccolo. 39492 M

DUPLICATORE Roneo vendesi lire 600. Rugo, Solitario 13, terzo. 39616 M

FLAUBERT belga, tiro bersaglio, uccelli, perfettissimo, vendesi. Gelsi 9, magazzino. 4041 M

FONOGRAFO con dischi vendesi. Istituto 24, porta 9. 42027 M

FOXTERRIER nero perfetto, vivacissimo, mesi 6, vendesi, lire 100. Indirizzo Piccolo. 39562 M

GHIACCIAIA grandissima per qualunque uso, vendesi. Piazza Goldoni N. 8, macelleria. 42007 M

GRAMMOFONO con 11 dischi, Pathè; e divano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39490 M

GRAMMOFONO voce potente, con 40 dischi doppia faccia, lire 400, trattabili, vendonsi. Torquato Tasso 4-I, porta 12. 41805 M

GUARNITURA Club pelle, nuova, vendesi rara occasione. Rivolgersi Basch, via Geppa 2-II. 39666 M

IMPERMEABILE da signorina e cappotto, vendonsi occasione, in via del Salice N. 2, trattoria 41905 M

LETTI due, con suste ottime, carrozzella per neonato, lanterna magica-cinematografica, lire 550 tutto compreso, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 41929 M

LANA nuova 18 chili, per materassi, vendesi. Rossetti 23, porta 8, dalle 11 alle 3. 41819 M

LETTI due eguali, legno duro, con suste, L. 450; materassi, sgabelli, lavamano, chiffonniers, tutto nuovo, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 39686 M

LETTI nuovi lire 170, suste, materassi, chiffonniers, sgabelli, lavamani, prezzo occasione, camera completa e bicicletta, vendonsi. Via Fonderia 12. Corte P. Ospitale. 41711 M

LETTI noce lucido, solidissimi lire 180, suste, materassi, traliccio finissimo, vendonsi prezzi di concorrenza. Magazzino, via del Bosco 50. 41111 M

LETTINI bambini, in assortimento, letti ferro, ottone, occasione, vendonsi. Sorgente 5, pt. 40991 M

LIBRI usati, compra, scambia, vende Libreria Peterlin, Trieste, via S. Lazzaro 1. 21178 M

LETTO ferro con rete metallica, bianco, canapè, carrozzella, vendonsi. Canova 9, porta 18. 39502 M

LETTO, sgabello, chiffonniers e un tavolo noce vendonsi, lire 700. Indirizzo al Piccolo. 4029 M

MACCHINA cucire usata vendesi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 39688 M

MACCINA cucire Singer, bobina centrale, altra famigliare, vendonsi, facilitazione pagamento. Chiozza 50, quarto. 620 M

MACCHINA da scrivere Remington vendesi. Fontana 9, Puntigam. 39140 M

MACCHINE da scrivere americane (due) ottimo stato, scrittura visibile, rara occasione, vendonsi. Via Leo 6, dalle 9 alle 12. 39692 M

MACCHINE da scrivere due vendonsi; una Underwood 5 per l'ungherese, italiano, tedesco e croato, usata, e una Underwood da viaggio, nuova, mai usata, appena comperata, per francese, italiano. Indirizzo Piccolo. 39676 M

MANTELLO noce quasi nuovo, lire 150, calze seta tutte le tinte vendonsi. Parini 12, I, porta 20 39714 M

MOBILI nuovi e usati vendonsi. Tintore 5, I p., destra (dalle 15 alle 17). 41829 M

MOBILI diversi vendonsi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 39296 M

MOBILIO camera nuovissimo vendesi causa partenza. Riborgo 7, trattoria (dalle 11 alle 16). 39674 M

MOTORE elettrico 12 HP, nuovo, vendesi sottoprezzo: Fabio Severo 7. 39732 M

NEGOZIO centralissimo, avviatissimo, cedesi, motivo salute. Indirizzo Piccolo. 4062 M

OTTOMANA nuova vendesi. Via della Fabbrica N. 5, porta 6. 41835 M

OTTOMANE, divani, suste, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, porta 9. 200 M

PIANO Schnabl seminuovo, vendesi occasione, mancanza posto. Gatteri 33, terzo. 39678 M

PIANO nero Boesendorfer concerto, lussuoso, vendesi. Via Milano 22, primo. 39592 M

PIANINO lussuoso nero, primissima marca, vendesi. Via Milano 22, primo. 39590 M

PIANINO Magrini piastra metallica, incrociate, vendesi. Ghega 8-III 16. 41915 M

PIANINO come nuovo, marca tedesca, vendesi occasione, L. 3500. Istituto 22, primo. 42009 M

PIANOFORTE Boesendorfer studio, garantito, vendesi prontamente occasione. Giulia 4, Danielato, soltanto 10-13 4030 M

POLLAIO adatto per qualsiasi giardino, in ferro e rete metallica, vendesi in giornata. Trattoria Quaiatti, S. Giovanni 594. 42035 M

PULEGGIA diametro 350 mm. fascia 250 mm., vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 41803 M

SALOTTO raso celeste completo, con coltrinaggi, tappeto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39722 M

SCALDABAGNO marca tedesca perfettissimo e stufa a gas vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 39713 M

SCRIVANIE nuove, massiccie, tipo americano, piane lire 680. Per oltre 5 pezzi prezzo speciale. Visitare via Geppa 17 mag. 41889 M

SCRIVANIE con rouleau 960, semplici quercia 650, noce 450. Via Geppa 8. 21938 M

SEDIE solidissime adatte Bar, uso famiglia, causa mancanza spazio vendesi. Parini 12-I porta 10. 39712 M

SERVIZI di lavamano grandi, decorati, lire 120-140 vendonsi. Piazza Goldoni 10, porta 10. 39150 M

SERVIZIO Saxumma splendido, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 41903 M

SOPRABITO da uomo, di mezzastagione, nero, nuovo, da vendere occasione. Via del Lazzaretto vecchio 17, portinaio. 39658 M

STANZA da pranzo nuova, lussuosa, lavorazione di precisione, in quercia affumicata, con orologio grande, sedie vera pelle, prezzo d'occasione. Visitare anche dalle 12 alle 14 via Geppa 17 mag. 41880 M

STANZA matrimoniale con psiche farmacie, volendo suste materassi; altra stanza mogano vendonsi occasione. Parini 12 primo, porta 10. 39694 M

STANZA pranzo ciliegio, intagliata, splendida, vendesi. Ghega 8-III 16. 41915 M

STANZA letto una persona, massiccia, vendesi. Ghega 8-III 16. 41915 M

STANZA matrimoniale legno faggio, noce, chiara, vendesi prezzo mite. Via Tiziano Vecellio N. 2-IV, porta 20. 41841 M

STIVALI usati uomo 42, donna 39, vendonsi. Gatteri 7-I. 39574 M

STUDIO completo rovere, lavoro splendido, poltrone, sedie in pelle, lampade gas, due per stanza, vendonsi. Anastasio 10-II. 39716 M

STUDIO in noce: libreria, scrivania, tavolino, poltrona, 2 sedie in pelle occasione lire 2.800. Via Geppa 8. 21896 M

SUSTE da 120 in poi, materassi vegetale da 90 in poi, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, I porta 9. 380 M

TAVOLI, letti ferro piegabili, lavamani, appendi vestiti, occasione vendonsi. Sorgente 5 pt. — 40997 M

VASI giapponesi bellissimi, vendonsi. Gatteri 17 IV, sinistra. 39762 M

VESTITI uomo vendonsi. Media 19 pt. 39488 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni fantasia, tagli stoffa, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 41267 M

VESTITO seta nero e pizzo, avorio, seta nuovo vendesi. Torricelli 10, I destra. 41205 M

VESTITO tailleur quasi nuovo lire 200. Ghiberti 3 porta 13. 39752 M

VESTITO tailleur e sacchetto finissimo, lana grigio, per stagione vendonsi lire 120; stivaletti N. 39 due tinte lire 40. Settefontane 35 porta 12. 41815 M

VESTITO uomo (nero) vendo, causa sbaglio misura lire 280. Via Pondare 6-III porta 12. 39614 M

VESTITO da uomo, soprabito, grammofono, vendonsi. Piazza Garibaldi N. 3-III porta 9. 4031 M

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 2, tel. 937. 450 O

I funerali del compianto

ETTORE DESSILLA

seguiranno oggi sabato 5 corr. alle ore 15, movendo il convoglio funebre dalla Stazione centrale (via Flavio Gioia), direttamente al cimitero greco-orientale.

Trieste, 5 marzo 1921.

Si prega d'astenersi da un'eventuale gentile invio di fiori e da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

La sottoscritta ditta compie il mesto ufficio d'annunziare il decesso del suo affettuoso e fedele commesso

ATTILIO de SCORDILLY

persona d'impareggiabile bontà e rettitudine.

Trieste, 4 marzo 1921.

Ruggier & Gregoris

✝

Attilio de Scordilly

spegnevasi questa mane dopo lunghe sofferenze.

Immersi nel più profondo dolore, la desolata consorte **Adele** nata **Zangrando**, i fratelli **Ettore** e **Amilcare**, la sorella **Amalia** mar. **Scarpa** (assente), a nome pure delle congiunte famiglie **Zangrando, Zannini** e **Perini**, danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà domenica 6 m. c. alle ore 10, movendo il convoglio dalla via U. Foscolo N. 27, direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 marzo 1921.

Il presente serva quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

✝

I figli **Enrico, Vittorio** con la consorte **Ida, Ettore, Giovanna** ved. **Pirnet, Anna** ed **Alice** in unione agli altri parenti tutti, hanno il dolore di partecipare agli amici e conoscenti che la loro adorata Mamma

ERMENEGILDA ved. VRUBEL

si spegneva serenamente quest'oggi.

Il trasporto della cara salma avrà luogo domenica 6 corr., alle ore 10.

Trieste, 4 marzo 1921.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

✝

Dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere ieri nella grave età di 87 anni

ELISA ved. KLANSICH

lasciando nel dolore i figli **Elisa** e **Piero**, la nuora **Maria** nata **Zorzetti** ed i nipotini **Piero, Carmelo e Pino,** che ne danno parte a quanti l'ebbero cara.

Il trasporto della care spoglie seguirà domani domenica, alle ore 10, partendo dalla casa di Piazza Oberdan N. 1.

Trieste, 5 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

✝

Stamane all'alba si chiuse dopo brevi sofferenze la buona e nobile vita di

RODOLFO GATTI

Procuratore al Credito Italiano

La dolentissima moglie **Anna** nata **Premuda** in unione alle figlie **Fabia** e **Neera,** ai fratelli **Leopoldo** e **Francesco** ed ai congiunti, dà il triste annunzio a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali delle amate spoglie seguiranno domenica 6 corr., a ore 10.30, movendo il convoglio dalla Cappella dell'ospitale civico.

Trieste, 4 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

✝

Alle ore 14 di oggi spegnevasi serenamente, confortato dall'affetto dei suoi cari, la generosa anima di

Antonio Vidrich

Con indicibile dolore l'inconsolabile consorte **Giuseppina,** il figlio **Mario,** le figlie **Giuseppina** mar. **De Giorgio, Emilia** mar. **Ceregato, Carmela** mar. **Debarba, Alice** mar. **Guardiani,** la nuora **Lea** nata **Costantini** a nome anche dei generi e nipoti tutti recano la ferale notizia agli altri congiunti ed a quanti altri gli vollero bene.

I funerali del caro estinto avranno luogo, domenica 6 corr. alle ore 11, partendo il convoglio dalla via Industria N. 45.

Trieste, 4 marzo 1921.

Le famiglie: Vidrich, De Giorgio, Ceregato, Debarba, Guardiani, Trebse

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

✝

Ieri all'ospedale provinciale di Pola, cessava di vivere improvvisamente

Anita Sallustio nata Marega

d'anni 27

Il marito **Agide Sallustio,** la figliuoletta **Licia,** i genitori e i parenti tutti, straziati ne danno il triste annunzio.

La salma verrà tumulata a Trieste nella tomba di famiglia.

Pola, 4 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

A coloro che vollero rendere un tributo di affetto e onorare la memoria dell'amatissimo

ESTINTO

esprime la sua più viva riconoscenza e porge i suoi ringraziamenti

la famiglia CESARE

RINGRAZIAMENTO

Nella luttuosissima circostanza della morte dell'indimenticabile

CAPO

la sottoscritta trasse grande conforto dalle numerose attestazioni di simpatia e di cordoglio da parte di parenti, amici e conoscenti.

Ringrazia quindi commossa tutti coloro che vollero onorare la memoria del caro Estinto come pure le spettabili Direzioni dell' **Associazione Mutua** e **Unione Cooperativa Triestina.**

Trieste, 4 marzo 1921.

Famiglia MALUSÀ

RINGRAZIAMENTO

Il marito cap. **G. HARACICH** e le sottoscritte profondamente commosse ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

ANNA

Trieste-Lussinpiccolo, 5 marzo 1921.

Famiglie:

HARACICH, ZOTTI, VASCON, IVANCICH e GIACONI